

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

182^a SEDUTA

MERCOLEDI' 30 GIUGNO 2010

Presidenza del Presidente Cascio
indi
del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Congedi	3, 37, 39, 41
Disegni di legge	
«Proroga degli sportelli multifunzionali» (434-385-382-bis-stralcio/A)	
(Discussione):	
PRESIDENTE	12, 24, 27, 28, 43
LENTINI (MPA), <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i>	12, 25
CARONIA (Misto)	13
MANCUSO (PDL)	14, 21, 30
LEANZA Nicola, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	15, 16, 23, 25, 45
FORMICA (PDL)	15
BUZZANCA (PDL)	17, 33
DINA (UDC)	18
PANARELLO (PD)	19, 36
ODDO (PD)	20, 32
ADAMO (Sicilia)	26, 31
MAIRA (UDC)	28
CAPUTO (PDL)	29
CRACOLICI (PD)	29
CORDARO (UDC)	35
D'ASERO (PDL)	38
ROMANO (MPA)	39
SCILLA (Sicilia)	40
MARINESE (Sicilia)	41
GIANNI (UDC)	43
LEONTINI (PDL)	43
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato)	46, 47
Interrogazioni	
(Annunzio)	3
Interpellanza	
(Annunzio)	8
Interrogazioni e interpellanze	
(Rinvio dello svolgimento della rubrica "Economia"):	
PRESIDENTE	11
Mozioni	
(Comunicazione di apposizione di firma)	9
(Determinazione della data di discussione)	11
Ordini del giorno	
(Annunzio e votazione numero 379)	9
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	12
MANCUSO (PDL)	12
LEANZA Nicola, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i>	13

La seduta è aperta alle ore 16.23

LEANZA EDOARDO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi, gli onorevoli: Arena, Beninati, Cascio Salvatore, Cintola, Colianni, Cristaudo, Incardona, Limoli, Mineo, Termine e Torregrossa; Bonomo per il 30 giugno e 1 luglio 2010; D'Agostino per la corrente settimana.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«All'Assessore per l'economia, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

'Biosphera' s.p.a. è una società costituita da Italia Lavoro, enti parco e Regione, la cui partecipazione azionaria è del 53 per cento;

l'organizzazione aziendale è strutturata in due rami: 'Territorio', rivolto alle aree naturali, e 'Sanità', destinato all'espletamento di servizi;

l'amministratore unico della società, dal giugno 2009, è il dottore Gaetano Costa, mentre coadiutore dal 31 luglio 2009 è il dottor Alessandro Trezza e, dal gennaio 2007, il responsabile del personale e delle relazioni sindacali è il dottor Agostino Portanova;

considerato che:

i vertici aziendali di Biosphera s.p.a. hanno siglato un verbale di ipotesi di accordo con alcune organizzazioni sindacali del ramo sanità, per la chiusura di una vertenza relativa ad avanzamenti di livello e alle assunzioni a tempo indeterminato, ipotesi che verrà sottoposta all'assemblea dei soci e al collegio sindacale, in deroga alla delibera n. 97/10 dell'Assessorato regionale Economia;

specificamente l'accordo sopra citato comprenderebbe, oltre all'avanzamento di livello per alcuni dipendenti, anche la trasformazione del profilo contrattuale da co.co.pro. a tempo indeterminato;

l'accordo in questione stabilisce inoltre la corresponsione per questo personale, con decorrenza dall'1 gennaio 2010, della liquidazione delle differenze economiche nella busta paga di agosto di quest'anno, nonché di procedere al perfezionamento di quanto avviato per consentire l'assunzione di ulteriori 50 unità di personale motivata dall'espletamento dell'anagrafe bovina, ovina, suina ed equina;

rilevato che:

i vertici della società in diverse occasioni hanno comunicato di essere in uno stato di difficoltà economica al punto di mettere in discussione il regolare pagamento degli emolumenti ai dipendenti;

l'ex Assessorato Bilancio e finanze aveva emanato una circolare, prot. n. 25732 del 14 maggio 2008, sul riordino delle società partecipate in vista di un definitivo riassetto puntando ad un risparmio economico e ad un blocco delle assunzioni del personale;

per alcuni lavoratori si è già provveduto a trasformare il rapporto di lavoro da co.co.pro., lap o tempo determinato in lavoro a tempo indeterminato, in contrasto con le indicazioni fornite dall'amministrazione regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa;

ad oggi alcuni lavoratori del ramo 'Territorio' della medesima società hanno da tempo avviato una vertenza in ragione dell'impossibilità di essere prorogati nella funzione, seppur mantenendo un rapporto di lavoro a tempo determinato;

la Corte dei Conti ha più volte evidenziato gli sprechi nelle società partecipate della Regione;

con l'articolo 20 della l.r. 11/2010 si è stabilito di attivare tutte le procedure necessarie all'individuazione delle aree strategiche rilevanti che consentano in tal modo di realizzare concretamente un riordino delle società a totale e maggioritaria partecipazione della Regione;

per sapere:

se non ritengano opportuno porre in essere ogni strumento utile ad una attenta verifica circa le modalità di gestione inerenti il personale e specificamente ai provvedimenti di stabilizzazione adottati o in corso di adozione dai vertici della società Biosphera;

se, accertate presunte irregolarità, come intendano procedere al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità nella gestione della società Biosphera maggiormente partecipata dalla Regione;

quali atti, ad oggi, siano stati prodotti al fine di dare attuazione alle disposizioni contenute all'articolo 20 della l.r. 11/2010». (1251)

CRACOLICI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il 3 febbraio 2009 la Giunta regionale ha approvato il piano energetico regionale (PER), prevedendo nel quinquennio successivo investimenti per 5 miliardi di euro;

fra le sessanta e più linee di intervento del PER si prevedono investimenti nel settore delle energie alternative attraverso il potenziamento dei settori della geotermia, del fotovoltaico e dell'eolico;

il Presidente della Regione in più sedi ha esultato per ciò che il PER poteva rappresentare, non ultimo in termini di ricaduta occupazionale e crescita economica;

a seguito della deliberazione della Giunta regionale, diversi investitori hanno presentato i propri progetti, che spesso sono stati preda dei meandri burocratici regionali attraverso un valzer continuo di responsabilità tra diversi rami dell'Amministrazione regionale, disattendendo di fatto le prescrizioni normative che impongono un termine ultimo di 180 giorni entro cui assumere una scelta se accettare o meno l'iniziativa imprenditoriale;

a seguito di talune inchieste giudiziarie che hanno colpito alcuni gruppi imprenditoriali impegnati nella realizzazione di campi eolici, il Governo della Regione ha bloccato tutti gli iter autorizzativi di concessioni eoliche, compromettendo di fatto l'esistenza di aziende storicamente specializzate nella produzione di pali eolici;

considerato che:

questo sommario stop autorizzativi ha determinato la crisi aziendale della SITECO s.p.a., che si è vista cancellare ordinativi per oltre 17 milioni di euro;

la SITECO s.p.a., a causa del malgoverno regionale, è stata costretta a porre in cassa integrazione i 210 dipendenti che, al termine delle 52 settimane previste per legge, sono stati licenziati;

pari sorte è spettata al personale, circa 500, impegnato nell'indotto;

la normale produzione già preventivata e precontrattualizzata dalla SITECO avrebbe garantito oltre alla stabilità lavorativa un'ulteriore crescita occupazionale che, sommata a quella degli investimenti privati per quasi 12 milioni di euro, avrebbe generato almeno 7.000 nuovi posti di lavoro;

è incomprensibile perdere il posto di lavoro quando un'azienda riceve commesse da tutto il mondo ed è ancora più paradossale il teorema secondo cui colpendo l'eolico si colpisce la mafia;

è intollerabile pensare che l'eolico sia devastante sotto il profilo dell'ambiente e del paesaggio a fronte della realtà diffusa in tutta la nazione che vede insistere nel proprio territorio tralicci dell'alta tensione piuttosto che raffinerie o centrali ad olio combustibile;

per sapere:

se non reputino necessario ed urgente riattivare l'iter autorizzativi dei parchi eolici in Sicilia, sbloccando di fatto l'economia e l'occupazione;

se intendano prevedere ammortizzatori sociali in deroga nelle more della ripresa produttiva della SITECO s.p.a.;

se intendano ratificare un accordo con la SITECO, nella sede già prevista tra l'Assessorato regionale delle attività produttive e quello dell'energia, in cui si metta nero su bianco la reale possibilità di ripresa della produzione, di riassumere i dipendenti già licenziati e quelli dell'indotto (circa 700) e rilanciare predisponendo settemila nuove assunzioni». (1252)

GIANNI

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

gli sportelli multifunzionali sono stati attivati con la circolare assessoriale n. 2 dell'8 giugno 2000, pubblicata nella GURS n. 29 del 16 giugno 2000, che ha affidato ad essi servizi di accoglienza ed informazione, consulenza, orientamento, *follow-up* rivolti sia a soggetti impegnati nella ricerca di opportunità lavorative o di riqualificazione (studenti, giovani, adulti inoccupati o disoccupati) sia alle aziende interessate alla ricerca di personale o alla riqualificazione di quello già impegnato;

la convenzione quadro del 4 luglio 2000, tra la Regione siciliana e gli enti gestori della formazione professionale, ha stabilito che gli uffici provinciali del lavoro possono sottoscrivere apposite convenzioni con gli organismi titolari di sportelli multifunzionali operanti nel proprio territorio;

la circolare n. 6 del 16 marzo 2001 dell'ex Assessorato del lavoro, intitolata 'Direttive per lo svolgimento delle attività ed il funzionamento degli Sportelli multifunzionali', qualifica gli sportelli multifunzionali come veri e propri servizi per l'impiego, sotto le direttive ed il coordinamento degli uffici periferici del lavoro, per effetto della quale possono realizzare iniziative politiche attive del lavoro proprie dei centri per l'impiego;

considerato che:

i progetti attuativi degli sportelli multifunzionali sono stati prorogati di anno in anno;

il loro numero sul territorio è progressivamente lievitato fino a raggiungere la cifra di 252 sportelli che occupano, attualmente, 1800 persone;

nel settembre del 2009 il Presidente della Regione ha siglato un accordo con i sindacati secondo il quale, viste le difficoltà economiche, si rendeva necessario far transitare il loro finanziamento all'interno del bacino del fondo sociale europeo;

lo scorso maggio Silvio Cuffaro, vicedirettore dell'Agenzia regionale per l'impiego, ha firmato due bandi triennali da 230 milioni di euro che consentirebbero anche a dieci nuovi enti di gestire Sportelli multifunzionali. Il Cosmopolis di Catania, l'associazione culturale Alibi di Palermo,

l'Accademia Palladium di Agrigento, il Pro-Sac, Scuola di cultura aziendale di Messina, l'Evergreen consulting di Trapani sarebbero inseriti nella graduatoria provvisoria del bando da 47 milioni l'anno, mentre gli altri cinque che attingerebbero dal finanziamento da 30 milioni l'anno del secondo bando sarebbero il Centro Euro di Palermo, Ancol Sicilia di Catania, Arces di Palermo, E-laborando di Enna, MCG società cooperativa di Palermo;

nella seduta del 12 maggio scorso la commissione regionale per l'impiego non ha accolto la proposta sugli sportelli ed ha chiesto una verifica amministrativa;

secondo quanto riferito dal quotidiano 'La Repubblica' il 15 giugno scorso, la Corte dei conti ha mosso numerosi rilievi sui due bandi. In particolare 'la mancata certificazione antimafia dei titolari degli enti, compresi i familiari' e 'la mancanza di certificazioni sulla regolarità contributiva degli enti'. E, ancora, i magistrati contabili chiedono 'perché siano stati finanziati enti ancora in fase di accreditamento alla Regione', e sottolineano che, comunque, non sono chiari criteri, parametri e indicatori, visto che non sono state trasmesse alla Corte né le domande di finanziamento da parte degli enti né i progetti che giustificano le spese. Infine, per la Corte dei Conti 'non è chiaro se i fondi europei possano essere utilizzati per gli sportelli';

secondo talune organizzazioni sindacali, poi, i nuovi enti ammessi 'sono privi di personale qualificato a tempo indeterminato e con esperienza nel settore e non possono sostituirsi ad organismi che hanno garantito nel tempo, sussidiariamente all'amministrazione periferica del lavoro, adempimenti previsti dalla legge utilizzando personale appositamente riqualificato investendo ingenti risorse europee, nazionali e regionali'. L'ammissione di nuovi enti creerebbe, a detta delle organizzazioni sindacali, un 'irragionevole esubero di personale nei vecchi enti ed una contestuale apertura di spazi per 80 nuove assunzioni nei nuovi, con la conseguenza che l'attuale personale potrebbe essere soggetto a processi di mobilità verso i nuovi organismi affidatari';

a metà giugno, dopo ulteriori incontri con gli assessori interessati, i sindacati hanno denunciato 'il mancato rifinanziamento delle attività degli Sportelli multifunzionali e degli operatori per i quali, dal 21 maggio, la Regione non ha più in bilancio le somme per servizio e stipendi';

l'Assessore per il lavoro ha assunto l'impegno di presentare in tempi strettissimi all'ARS un disegno di legge di ulteriore proroga al 30 settembre 2010 dell'attività degli sportelli;

il coordinamento regionale degli operatori della formazione professionale ha recentemente chiesto di effettuare verifiche sugli sportelli istituiti dall'ente M.C.G. di Palermo che 'dal sito risulterebbero operanti dal 1996 quando il primo corso di orientamento è del 1998 e gli sportelli sono nati con la circolare del 2001';

il medesimo coordinamento ha chiesto di verificare 'con quali fondi e per quale fine è stato finanziato il Progetto prossimo, realizzato dalla M.C.G. in collaborazione con L'UPL di Palermo' e sottolinea, inoltre, che a Bagheria, Cefalù e Termini ci sono da anni operatori degli Sportelli qualificati con fondi pubblici già dal 1998 con POM1, POM, Magister, che supportano i CPI;

il suddetto coordinamento ha chiesto altresì alla Corte dei Conti di accertare se, come stabilito dalla convenzione, 'Italia Lavoro ha consegnato le 800 password che avrebbe dovuto fornire, tramite i CPI, agli orientatori formati appositamente (SPOILS1 e 2) per l'utilizzo nei 252 Sportelli e, se ciò fosse avvenuto, per quale motivo l'UPL di Palermo non ha assegnato le password a tutti gli operatori che ne avevano diritto';

infine, il Coordinamento degli operatori della formazione professionale ha denunciato che l'attivazione del SIL, Sistema Informativo Lavoro regionale, passato da Italia Lavoro Sicilia alla società Sicilia e-Sevizi è ancora ferma alla disponibilità al lavoro e ai colloqui previsti dal decreto legislativo 297 del 2002 mentre gli operatori svolgono regolarmente il proprio lavoro dal maggio 2007';

per sapere:

se ritengano possibile utilizzare i finanziamenti dell'Unione europea per pagare gli stipendi dei servizi formativi a tempo indeterminato che lavorano a supporto dei centri per l'impiego e se non ritengano che, tra qualche tempo, l'UE potrebbe chiedere indietro i soldi;

sulla base di quali presupposti nel 2010 siano state aperte le porte a nuove assunzioni a progetto quando neppure il transito nel bacino del fondo sociale europeo è sufficiente a coprire l'intero fabbisogno economico per i 1800 operatori a tempo indeterminato, riqualificati dal 1998 al 2009;

se rispondano ai criteri di legalità e trasparenza, cui sempre deve uniformarsi l'azione amministrativa, le procedure di selezione/valutazione delle proposte progettuali adottate relativamente agli sportelli ammessi a finanziamento;

se i fatti denunciati dal coordinamento regionale degli operatori della formazione professionale corrispondano al vero;

se il Governo regionale non ritenga indifferibile ed urgente varare una riforma complessiva del settore che chiarisca ruoli, competenze e finanziamenti assicurando certezze lavorative agli operatori oltre che un servizio di orientamento al lavoro efficiente e capace di offrire concrete sponde occupazionali alle migliaia di siciliani in cerca di lavoro». (1250)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MATTARELLA

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il 15 giugno 2010 si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione della casa di riposo 'Giovanni XXIII' di Marsala, seppure ancora incompleto in tutti i suoi componenti;

in data 24 giugno 2010 i dipendenti hanno inviato al Sindaco di Marsala, al Prefetto di Trapani, all'Assessore regionale della Famiglia ed alla Procura della Repubblica di Marsala un documento nel quale si descrive lo stato di emergenza insopportabile della struttura, con i dipendenti non pagati ormai da troppi mesi e con la struttura a rischio di collassamento con rischio di grave nocimento per gli anziani ospiti;

in data 24 giugno 2010 il nuovo presidente, insediato da qualche giorno, ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica, lasciando ancora una volta la casa di riposo in condizioni inaccettabili;

atteso che:

dalla situazione descritta, che dura ormai da tantissimi mesi, possono derivare responsabilità ai diversi livelli istituzionali coinvolti nella vicenda;

è ormai urgente ed indifferibile un intervento preciso delle autorità preposte al fine di scongiurare ulteriori danni alla struttura, al personale ed agli anziani ospiti nella struttura;

ritenuto che:

una siffatta struttura non può rimanere alla deriva nella gestione considerato che non ha alcun organo di legittima rappresentanza giuridica;

per sapere:

quali provvedimenti indifferibili intenda adottare per salvaguardare la struttura, gli anziani ivi ospitati ed i dipendenti non pagati ed in stato di sofferenza insopportabile;

se non ritenga di nominare immediatamente un commissario che assuma subito la guida della struttura ormai allo sbando ed alla deriva gestionale, amministrativa e contabile». (91)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

GUCCIARDI

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunicazione di apposizione di firma a mozione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 29 giugno 2010 pervenuta in pari data e protocollata al n. 005706/AulaPg del 30 giugno successivo, l'onorevole Marco Falcone ha chiesto di apporre la propria firma alla mozione n. 201 'Iniziativa a livello nazionale per la realizzazione di interventi strutturali finalizzati a rimuovere le condizioni di estrema pericolosità della superstrada 417 Catania-Gela', presentata dall'onorevole Barbagallo ed altri in data 23 giugno 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione dell'ordine del giorno numero 379

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno numero 379 «Ulteriore proroga del termine assegnato alla Commissione parlamentare speciale per la revisione e l'attuazione dello Statuto della Regione», a firma degli onorevoli Caronia, Adamo, Maira, Musotto, Leontini, Rinaldi, Cracolici, Vinciullo. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

in data 2 luglio 2008 è stata istituita la 'Commissione speciale per la revisione e l'attuazione dello Statuto della Regione' per la corrente XV legislatura;

nel corso della XIII legislatura, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato un progetto di legge costituzionale di revisione dello Statuto che è stato trasmesso al Parlamento nazionale per la sua approvazione con la procedura di cui all'art. 138 della Costituzione;

la suddetta proposta di riforma dello Statuto non è stata approvata in via definitiva per la naturale scadenza della legislatura nazionale;

appare opportuno non disperdere il patrimonio di impegno profuso, di partecipazione e di mobilitazione delle forze culturali e sociali, posto in essere per la definizione della proposta di revisione organica dello Statuto;

considerato che:

esiste l'esigenza di verificare e di rivedere alcune disposizioni, utilizzando gli spunti forniti dagli approfondimenti maturati a livello dottrinario e politico;

il processo federalista in corso nel Paese richiede che le modifiche allo Statuto regionale, in armonia con la volontà espressa dall'Assemblea regionale siciliana, siano al più presto esitate per il Parlamento nazionale al fine di evitare che l'autonomia speciale venga penalizzata rispetto a quella delle Regioni a statuto ordinario;

la Commissione speciale per la revisione e l'attuazione dello Statuto della Regione ha esaminato diversi disegni di legge di modifica dello Statuto, inviati all'Assemblea regionale siciliana dal Parlamento nazionale ai sensi dell'art. 41 ter dello Statuto, trasmettendo all'Aula la relativa proposta di parere;

la Commissione medesima è in fase di ultimazione del progetto di revisione dello Statuto che sarà presentato all'Assemblea regionale siciliana per la sua approvazione nelle prossime settimane, e successivamente inviato al Parlamento nazionale per il seguito del procedimento costituzionale;

ritenuto opportuno ed urgente consentire alla Commissione per la revisione e l'attuazione dello Statuto della Regione di definire la proposte di revisione statutaria da trasmettere all'Assemblea regionale siciliana e, dopo l'approvazione dell'ARS, di seguirne l'iter al Parlamento nazionale attraverso tutte le fasi del complesso procedimento di cui all'art. 138 della Costituzione, favorendone il percorso di approvazione entro la naturale scadenza della corrente legislatura nazionale;

ravvisata l'opportunità che la predetta Commissione speciale sviluppi ulteriormente e compiutamente le summenzionate tematiche istituzionali,

invita il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

a prorogare il termine per la conclusione dei lavori assegnato alla Commissione parlamentare speciale per la revisione e l'attuazione dello Statuto della Regione fino alla elaborazione della riforma dello Statuto e la definizione da parte della stessa di una proposta organica di legge statutaria, ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello Statuto medesimo, che possa essere trasmessa al Parlamento nazionale, previa approvazione dell'Assemblea regionale siciliana, e comunque non oltre il rinnovo previsto dal Regolamento interno per le Commissioni legislative permanenti.

La Commissione per la revisione e l'attuazione dello Statuto della Regione dovrà altresì opportunamente seguire i lavori delle Commissioni dei due rami del Parlamento nazionale onde assicurarsi che l'iter per l'approvazione della riforma statutaria, ai sensi dell'art. 138 della Costituzione, possa essere concluso e la riforma approvata entro la naturale scadenza della legislatura nazionale.

La Commissione per la revisione e l'attuazione dello Statuto della Regione dedicherà, inoltre, particolare attenzione alle procedure di attuazione di alcune norme dello Statuto medesimo, ritenute di importanza fondamentale per lo sviluppo e la crescita della Regione siciliana». (379)

Se non sorgono osservazioni e non avendo alcun deputato chiesto la parola, lo pongo in votazione. Chi è contrario si alzi; chi è favorevole resti seduto.

(E' approvato)

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

numero 201 «Iniziativa a livello nazionale per la realizzazione di interventi strutturali finalizzati a rimuovere le condizioni di estrema pericolosità della superstrada 417 Catania - Gela», degli onorevoli Barbagallo, Galvagno, Lupo e Gucciardi.

Onorevoli colleghi, avverto che la determinazione della data di discussione della mozione sopra citata, integralmente riportata nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Rinvio dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Economia"

PRESIDENTE. Con riferimento al III punto dell'ordine del giorno, concernente lo svolgimento di attività ispettiva della rubrica 'Economia', do lettura del seguente fax, trasmesso dall'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore per l'economia in data 30 giugno 2010:

«In relazione alla convocazione della 182ª seduta d'Aula prevista per le ore 16.00 del 30 giugno 2010, si comunica che l'onorevole avvocato Michele Cimino non potrà presenziare allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze della rubrica 'Economia' in quanto dovrà partecipare all'incontro con il Ministro degli Affari regionali e delle Autonomie locali, convocato a Roma per la stessa data.

Il Capo di Gabinetto dott. Salvatore Sammartano»

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, lo svolgimento della rubrica 'Economia' è, pertanto, rinviato ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge «Proroga degli sportelli multifunzionali»
(nn. 434-385-382-bis-stralcio/A)**

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge numeri 434-385-382-bis-stralcio/A «Proroga degli sportelli multifunzionali».

Invito i componenti la V Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lentini, vicepresidente della Commissione e relatore, per svolgere la relazione.

LENTINI, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, il disegno di legge riguarda la proroga degli sportelli multifunzionali.

L'articolo 51, comma 7, della legge regionale numero 11 del 12 maggio 2010 ha autorizzato, al massimo, fino al 30 giugno 2010, l'utilizzazione dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale numero 13 del 29 dicembre 2009, relativa alla proroga all'esercizio provvisorio degli sportelli.

Con il presente disegno di legge si prevede una ulteriore proroga degli sportelli multifunzionali al 31 luglio 2010, al fine di assicurare la continuità del servizio.

Inoltre, è previsto che il medesimo termine possa essere ulteriormente prorogato in relazione alle somme derivanti dalle economie di cui all'articolo 9 della legge regionale 8 novembre 2007, numero 21, che riguarda le economie della formazione.

Per le finalità di cui al presente disegno di legge è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2010, l'ulteriore spesa di euro 7.511 migliaia.

Per le ragioni su esposte vi invito, onorevoli colleghi, ad approvare con sollecitudine la seguente proposta di legge.

PRESIDENTE. Invito i componenti la V Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Sull'ordine dei lavori

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto, vorrei chiedere se cortesemente può fornire ai deputati le parti del bilancio cui si riferiscono i capitoli da cui stiamo decurtando queste somme, perché le UPB sono indicate ma non abbiamo a disposizione, qui in Aula, il bilancio per comprendere dove era questo "tesoretto" di 7 milioni di euro.

Si tratta di questo: la settimana scorsa abbiamo trovato un tesoretto di 1 milione e 800 mila euro e, questa settimana, abbiamo tre tesoretti di circa 2 milioni di euro e passa, così ci rendiamo conto e chiediamo all'Assessore per l'economia - per questo lo richiamiamo in Aula prima della discussione generale - di conoscere quanti altri tesoretti ci sono.

Rispetto a questo, signor Presidente, dato che lei ha iniziato la discussione generale, sembrerebbe che non vuole dare il termine per la presentazione degli emendamenti ai deputati.

Questa è una decisione di cui l'Aula, naturalmente, deve tenere conto. Non dico, quindi, di rinviare non so a quando ma, prima ancora, una volta capito da quali capitoli del bilancio e una

volta letta - io la leggo per la prima volta - questa norma, le chiedo, signor Presidente, di darci un po' di tempo per formulare gli emendamenti perché, se lei apre la discussione generale, cambiamo le regole sugli emendamenti.

La prego, quindi, di non correre su un provvedimento così importante in modo che ci rendiamo conto di cosa stiamo parlando.

LEANZA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'argomento in questione, la proroga degli sportelli multifunzionali, è stato già molto spesso discusso in Commissione, sia in Commissione di merito che in Commissione Bilancio e anche in quest'Aula, e lo stesso presidente Mancuso è stato titolare di una interrogazione relativa proprio agli sportelli.

Noi avevamo chiesto se si poteva andare avanti nella maniera più celere possibile per il semplice fatto che oggi scade la norma che consente agli sportelli di operare in Sicilia e che, da domani, i lavoratori sono privi di copertura legislativa.

Abbiamo chiesto al Presidente dell'Assemblea, come Governo, abbiamo discusso in Commissione di merito e anche in Commissione Bilancio, di potere chiudere la votazione, se non c'erano ovviamente obiezioni da parte dei parlamentari, entro stasera, ferma restando l'unanimità dell'Aula.

E, quindi, da questo punto di vista, la motivazione era solo questa.

Per quanto riguarda la copertura, onorevole Mancuso, si tratta di tre capitoli dell'Assessorato Famiglia e politiche sociali e sono tre capitoli, tre UPB che, ovviamente, non sono un tesoretto ma sono delle somme che stiamo togliendo rispetto alla priorità sopravanzata, appunto quella degli sportelli. Non è dipeso da noi ma, purtroppo, i tempi si sono allungati e, quindi, c'è il rischio che domani mattina 1.800 persone, di fatto, non possano avere copertura lavorativa.

APPRENDI. Sono state assunte per concorso queste 1800 unità?

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. No.

Questo era, quindi, il tema. Oltretutto, signor Presidente, volevo, se era possibile e considerato che con questa copertura arriviamo solo alla fine di luglio, presentare un emendamento tecnico, chiamiamolo così, di un'ulteriore copertura che possa consentire fino ad un massimo del 30 settembre, in modo tale che, se domani, dopodomani, si possa dare avvio ai bandi, agli avvisi 1 e 2, ovviamente, non ce ne sarebbe bisogno ma, qualora dovessero insorgere altri problemi, avremmo la copertura fino al 30 settembre.

La richiesta era semplicemente indirizzata in quest'ottica e in questa direzione chiedo all'Aula la possibilità di votare questo disegno di legge, un articolo 1, una proroga secca, stasera.

Riprende la discussione del disegno di legge numeri 434-385-382-bis-stralcio/A

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.
E' iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io desidero confermare che con questo disegno di legge, nonostante questo Governo affronti ormai le questioni solo in termini emergenziali, ancora una volta stiamo a fare una sorta di pronto soccorso occupazione in termini di servizio.

Credo che, al di là del fatto che, dall'1 luglio, 1.800 persone sarebbero, chiaramente, senza una copertura legislativa, dall'altro, creeremmo un grosso danno nel momento in cui non approvassimo, in tempi rapidi, questa norma poiché l'attività svolta dagli sportelli multifunzionali credo sia assolutamente utile e indispensabile, soprattutto per un Regione che destina così tante risorse alla formazione.

Allora, se la formazione deve avere un senso in questa Regione e, soprattutto, deve essere finalizzata perché, effettivamente, coloro i quali devono essere i destinatari della formazione siano orientati, credo che è proprio in questo ordine di idee che dobbiamo considerare il disegno di legge al nostro esame.

Non possiamo interrompere un servizio così importante che, appunto, viene svolto soprattutto in questa fase dell'anno perché, se è vero come è vero che questi sportelli servono anche per orientare coloro i quali hanno completato un iter scolastico e vogliono intraprendere, sperano di intraprendere un'attività lavorativa, visto che siamo alla conclusione dell'anno scolastico, credo che sia proprio indicato che questa attività continui e che non ci siano momenti di pausa perché, nel momento in cui si dovesse verificare una cosa del genere, probabilmente avremmo vanificato l'attività di molte persone che credono in questa attività ma, soprattutto, avremmo vanificato l'utilizzo delle risorse che a questo sono destinate.

Pertanto, purtroppo, questa è una norma che si presenta in un momento in cui avremmo potuto evitare di farla e dico subito le ragioni.

Durante la finanziaria, la discussione della finanziaria, in Commissione Bilancio era stata prevista una copertura fino al 31 dicembre 2010 per l'attività degli sportelli; giustamente, fu fatto notare che era in essere un bando che avrebbe utilizzato fondi della Comunità europea e fondi FAS per finanziare questa attività. Si è ritenuto, quindi, di limitare soltanto ad un mese la copertura, cosa che ho fortemente avvertito perché, probabilmente, oggi, non ci saremmo ritrovati in questa condizione emergenziale proprio perché, alla luce del fatto che un bando, purtroppo, in questa Regione, prima di vedere - come dire - luce, ha necessità di tempi ormai giurassici, era una crisi annunciata, era qualcosa che già sapevamo.

Avevo proposto di prolungare il tempo della copertura proprio per dare la possibilità al bando di completarsi, purtroppo la Commissione non è stata di questo avviso per cui si è preferito semplicemente arrivare fino al 30 giugno.

Voglio fare presente ai colleghi che, comunque - almeno così ci sono state date rassicurazioni da parte del Governo -, qualora il bando si attivasse in tempi più rapidi rispetto a quando è previsto il termine ultimo per la proroga degli sportelli, le risorse che oggi sono impegnate verrebbero chiaramente restituite e, quindi, si attiverebbero immediatamente gli altri fondi.

Ritengo, quindi, assolutamente indispensabile provvedere all'approvazione rapida del disegno di legge derogando ai tempi che, giustamente, l'onorevole Mancuso richiama ma, dall'altra, ritengo pure che il termine del 31 luglio sia assolutamente insufficiente per fare fronte alle esigenze di cui prima.

Chiedo, dunque, al Governo di formulare in tempi rapidi un emendamento perché prolunghi, quanto meno al 30 settembre, la possibilità di fare questa attività con fondi regionali, nell'attesa che il bando che è in essere venga esitato in tempi rapidi e in maniera soddisfacente per tutti, in modo tale che anche quelle risorse vengano utilizzate.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Mancuso. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, naturalmente gli argomenti dei colleghi sono toccanti perché 1.800 famiglie che, da domani, si troveranno in difficoltà costituiscono un problema.

Ricordo a voi tutti che, oggi, fate i buoni padri di famiglia, che altre migliaia di famiglie aspettano che questo Parlamento si pronunci su quelle che sono le varie emergenze della Sicilia. Voglio

ricordare a voi stessi che questo tipo di atteggiamento ha portato ad un provvedimento che oggi, secondo me, non è ancora nelle condizioni di essere apprezzato dal Parlamento, a meno che la mia voce sia una minoranza e allora deve soccombere all'eventuale maggioranza che ritiene di fare dei provvedimenti "alla bisogna", come si suole dire.

Signor Presidente, non vorrei fare un intervento che riguarda la discussione generale.

Ribadisco la richiesta di conoscere i capitoli per capire cosa stiamo togliendo e a chi; forse ad altre persone, chi lo sa. Non conosco a memoria quello che c'è scritto nella legge.

Il comma 4 mi convince, però vorrei capire come va supportata economicamente l'azione del comma 4 perché anche questo, nel disegno di legge, non è molto chiaro.

Signor Presidente, la invito a fornirmi gli elementi perché l'Assessore è stato puntuale e preciso ma non ha detto a cosa vuole rinunciare. Vorrei capire a cosa egli rinuncia in quei capitoli e quale altra situazione di emergenza procurerà tra qualche mese.

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Mancuso, la prima parte sono 2 milioni e 500 mila euro, i quali sono dovuti ad interventi per l'occupazione, nei momenti di disagi e di particolari difficoltà da parte delle categorie. La seconda parte, su 40 milioni di euro, per quanto riguarda il ricovero dei minori, abbiamo verificato che l'anno scorso ci sono state spese per circa due milioni di euro e, in qualche modo, si presuppone che quest'anno sia più o meno la stessa cosa e abbiamo recuperato - tra virgolette - 2 milioni 511 mila euro; gli altri sono debiti pregressi che abbiamo rinviato al 2011 e, quindi, da riscrivere per il 2011. Questi sono i tre capitoli.

Per quanto riguarda il comma 4, è stata mia cura inviare comunicazione al direttore generale dell'Agenzia e, nello stesso tempo, a tutti gli enti che gestiscono gli sportelli che, entro il 10 luglio, devono chiudere la rendicontazione; questo vuol dire che, dalla chiusura della rendicontazione, ovviamente relativa al 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009, se ci sono delle economie, vengono anch'esse utilizzate in questa direzione.

Ma l'auspicio del Governo è che, nel momento in cui la Corte dei Conti dovesse apprezzare positivamente gli avvisi 1 e 2 e i decreti del dirigente generale 1 e 2, si inizi presto e non dovendo utilizzare queste risorse.

Tutto questo è stato pensato e fatto soltanto esclusivamente nell'ipotesi che questi avvisi dovessero ancora ritardare o, peggio ancora, non essere registrati. Ci siamo mossi, quindi, in questa direzione per cercare di avere più tempo e per cercare di non interrompere un pubblico servizio, per cercare di garantire il livello occupazionale e, soprattutto, per cercare di gestire questo servizio nel miglior modo possibile.

A tal proposito, signor Presidente, ho presentato un ulteriore emendamento che prevede l'allungamento di questo periodo, qualora dovesse servire.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel merito della norma che stiamo discutendo preciso che - come ha sottolineato giustamente la collega Caronia - non solo su questo tema, ma sempre più su troppi argomenti, su troppe leggi, su troppe categorie, ci stiamo ritrovando a legiferare in emergenza, cercando di mettere una toppa alle varie scadenze impellenti che ci troviamo davanti! E questo non può che preoccupare molto questo Parlamento circa le condizioni del bilancio della nostra Regione e la conduzione del bilancio stesso.

E' ovvio, infatti, che si capisce che non si può andare avanti con provvedimenti emergenziali; è ovvio che non si possono risolvere problemi che attengono alle varie categorie e soprattutto non si possono risolvere i problemi che attengono alla occupazione, allo stipendio, alla vita delle persone con provvedimenti tampone, con provvedimenti di emergenza, che hanno addirittura una copertura finanziaria improbabile.

Io inviterei quindi il Governo a cercare di trovare soluzioni che siano soluzioni durature per evitare di illudere intere categorie e peggiorare addirittura i problemi, anziché risolverli.

Basti pensare che anche oggi, in sede di parifica, la relazione della Corte dei Conti ha sottolineato ancora una volta che a fronte di timidi segnali di inversione di rotta su alcuni settori, per quanto riguarda, per esempio, la sanità e il pregresso, cioè alcuni anni passati e non certo l'ultimo anno, su tutti gli altri fronti siamo di fronte ad una ingestibilità del bilancio stesso.

Pertanto, non è questione di mettere una toppa, come diceva appunto la collega Caronia, ma il problema è di trovare soluzioni durature e, soprattutto, di non illudere le persone - qui noi rischiamo di illudere le persone -, di far sì che queste persone possano avere una possibilità di previsione di programmazione del loro futuro

Assessore, io le do atto che lei ha cercato in qualche modo di tirare la cinghia risparmiando qua e là nei vari capitoli per cercare di dare una soluzione anche immediata al problema dei 1800 dipendenti che, ormai da anni, svolgono una funzione fondamentale per l'orientamento professionale di coloro i quali sono in cerca di lavoro ed anche degli extracomunitari che arrivano nel nostro Paese.

Tuttavia, Assessore, voglio farle notare una cosa fondamentale, che riguarda il comma 9 dell'articolo 4. Come lei sa, è una norma che ho proposto io e che abbiamo approvato nel novembre del 2007, una norma che fa pulizia ed introduce trasparenza nel mondo della formazione professionale. Attraverso questa norma noi recuperiamo somme ingenti che giacevano non spese, non utilizzate da decenni, dagli enti di formazione professionale.

Però, assessore, la prego di ascoltarmi. In merito al già citato articolo 4, andiamo a recuperare risorse che, nello spirito originario della legge, dovevano servire a diminuire l'apporto del finanziamento dei fondi regionali per la formazione professionale, rimettendo in circolo quelle somme. Oggi, a maggior ragione, sapendo bene che ci sono alcuni enti di formazione che rischiano di mettere in mobilità il personale, alcuni l'hanno già fatto, perché, appunto, c'è carenza di risorse allocate, carenza a cui ci si era impegnati di dare ristoro con le somme provenienti dai recuperi dell'articolo 9, se noi utilizziamo queste somme per altre finalità andiamo a scoprire una coperta troppo corta, assessore! Perché è vero che andiamo ad utilizzare queste somme per gli sportelli multifunzionali, ma le andiamo a mettere sugli sportelli multifunzionali per un mese e rischiamo di mandare a casa per sempre centinaia di persone che hanno, invece, diritto ad avere garantita l'occupazione. Questo è il problema, assessore!

La prego di tenere conto anche di questo aspetto del problema: una parte di queste somme deve, comunque, rimanere accantonata per dare risposta a quegli enti che hanno messo in mobilità o rischiano di mettere in mobilità il personale.

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione perché forse è nato un malinteso.

La storia degli sportelli multifunzionali questo Parlamento la conosce, e la conosce da tanto tempo, perché è stato sempre questo Parlamento, di anno in anno, ad approvare a fine anno gli sportelli multifunzionali.

Nel momento in cui è stata fatta una scelta dal Governo, tempo addietro, in cui si decideva che gli sportelli multifunzionali uscivano dai capitoli del bilancio della Regione per entrare come finanziamento nei fondi FAS e nel fondo sociale europeo aumentando, incrementando una missione che già avevano per quanto riguarda l'occupabilità, ovviamente si è passati nella finanziaria, che abbiamo poco tempo fa approvato, dove non sono stati più finanziati gli sportelli in esame.

Nelle more, era stata fatta una gara di evidenza pubblica dove, con l'avviso 1 e l'avviso 2, sono state avviate le procedure per l'affidamento dei servizi per tre anni.

Questo Parlamento ha dato il termine massimo per l'esistenza degli sportelli fino al 30 giugno.

Oggi, quello che noi vi stiamo chiedendo è di approvare questa norma che consente un prosieguo limitato per quanto riguarda la proroga degli sportelli. Quello che noi avevamo ipotizzato era di arrivare più a lungo possibile per verificare le condizioni per migliorare questo servizio.

Se questo non è possibile, l'importante è approvare anche il testo che abbiamo presentato, perché senza proroga domani mattina si chiude un importantissimo servizio che diamo alla nostra popolazione e, nello stesso tempo, 1800 persone saranno fuori dal mondo del lavoro.

Solo questa era la motivazione. Fermo restando che gli sportelli restano un punto di riferimento importante per quanto riguarda l'incrocio domanda/offerta di lavoro; in Sicilia abbiamo bisogno degli sportelli multifunzionali, abbiamo bisogno di sportelli efficienti e abbiamo personale di altissimo livello professionale.

Quello che chiedo a questo Parlamento è di aiutarmi a trovare la soluzione, la migliore possibile. Siamo arrivati a questo disegno di legge proprio perché *in zona Cesarini*, non avendo purtroppo completato l'iter procedurale delle gare, oggi abbiamo l'esigenza che questa legge possa essere votata.

Mi si spiega che ci sono delle difficoltà riguardanti la Commissione Bilancio, ma io mi auguro che il disegno di legge possa essere votato così com'è.

Alla fine di questo mese potremo tirare le conclusioni per vedere se ci sarà bisogno di ulteriore proroga, considerato che da parte di alcuni colleghi c'è qualche dubbio e qualche riserva mentale. Siccome questo Governo non vuole fare nascere riserve mentali a nessuno, almeno l'Assessore che vi parla, vi chiedo almeno di votare con grande senso di responsabilità questa proroga fino al 31 luglio 2010.

PRESIDENTE. Assessore, è ovvio che se ci dovesse essere bisogno di un altro intervento legislativo, considerato che almeno sino al 6 agosto il Parlamento lavorerà, certamente torneremo sull'argomento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, Assessore, è evidente che la materia che stiamo trattando è una materia che noi abbiamo voluto chiarire ed approfondire, perché ci rendiamo conto che siamo di fronte a problemi seri, a problemi importanti, a somme importanti.

Tuttavia il Governo viene oggi qui a proporci il varo di una legge che noi stiamo approfondendo, e però è evidente che noi siamo particolarmente preoccupati. Siamo preoccupati perché non riusciamo a capire bene in questo momento quale sarà la cosiddetta strada parallela, vale a dire a fronte di un doveroso riconoscimento del percorso che deve vedere ovviamente una forma di stabilizzazione, noi non capiamo, per esempio, che fine faranno in questo momento i dipendenti dei corsi di formazione, l'articolo 24 per capirci! Oggi che succederà? Chi pagherà questo momento di confusione che vi è all'interno del Governo regionale e, se mi consente, anche questo momento di assalto alla diligenza da parte di enti che entrano ed escono dal mondo della formazione, di enti che in qualche maniera vengono riconosciuti all'ultimo momento?

Insomma, siamo davanti ad una nuova fase clientelare di questo Governo, che certamente ci induce ad una riflessione.

L'assessore Leanza di clientela non se ne intende e mi rendo conto che l'onorevole Leanza si scandalizza quando si parla di clientelismo. Non volevo riferirmi a lei, ma mi pare che i siciliani sanno ciò che succede in questo momento nella nostra Isola e sanno i siciliani come l'assalto alla diligenza della formazione sia ormai un fatto che sta accendendo gli animi della politica in Sicilia e che sta alimentando la fuga verso questo Governo, l'arrembaggio verso questo Governo.

Tuttavia, noi le diciamo che in questo momento non abbiamo nessuna intenzione di non votare questa norma, glielo dico con estrema franchezza, ma desideriamo che il Governo faccia chiarezza in quest'Aula, che ci dica cosa intende fare da qui a qualche giorno, e più esattamente cosa intende fare il primo di agosto; come vuole affrontare questo grande problema che riguarderà, da qui a qualche giorno, la messa in mobilità che molti enti dovranno, purtroppo, porre in essere per evitare addirittura il fallimento.

Assessore Leanza, lungi da me andare a penalizzare in qualche modo questi lavoratori, sono 1.800 persone, sono 1.800 professionalità, noi ce ne rendiamo conto; però lei pensa che sia possibile in questo momento continuare a fare proroghe di mese in mese, quasi *ad horas*, se non *ad horam*?

Il Governo può e deve finalmente uscire dal percorso della navigazione a vista, non può mettere il Parlamento in condizione di dovere scegliere se bere o affogare in nome e per conto di una qualità della vita di questi lavoratori che ovviamente, in questo momento ci stanno guardando, che pensano che sia necessario intervenire, ma anche coloro i quali ci ascoltano devono sapere che questa non è la panacea del loro male! Lei sa, assessore Leanza, che stiamo votando soltanto un provvedimento tampone e, se mi consente, stiamo mettendo dei pannicelli caldi.

Io dico invece di voltare veramente pagina. Mettiamoci di impegno e, se ci riusciamo tutti insieme, non mancherà il sostegno neanche da parte nostra, concludiamo questa fase che - devo ancora una volta ribadire - è fortemente caratterizzata dalla deriva clientelare con l'appoggio di una *marmellata* che in questo momento è sempre più evidente, con l'ipocrisia che serpeggia in quest'Aula, con i distinguo più o meno interessati.

Finiamola di andare avanti così, cerchiamo finalmente di avere il coraggio di dire ai siciliani come stanno le cose, ma soprattutto facciamo in modo di operare in maniera concreta e trasparente, e non mi pare che questo sia il sistema che è stato adottato in questi ultimi anni di governo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dina. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, intervengo in questa sede per dare un contributo di consapevolezza della problematica perché, a sentire qualche collega oltre che dal podio anche in forma di dialogo privato, qualche perplessità sfiora. Il mio contributo mira a dare il senso delle cose, e mi rivolgo all'onorevole Adamo e all'onorevole Greco perché se non si ha realmente contezza della problematica, rischiamo di arrecare un danno irreparabile ad una platea di lavoratori, e non solo ad un sistema come quello degli sportelli multifunzionali, che sicuramente è ascrivibile ad un sistema che ha una valenza istituzionale nel senso che svolge un ruolo di affiancamento ai servizi per l'impiego, svolge un ruolo di orientamento con gli sportelli scuola. Siamo di fronte ad una realtà che altrove è affidata al pubblico e che in Sicilia è affidata a questo sistema di gestione particolare.

Fino ad ora il sistema gravava tutto sul bilancio regionale, tant'è che la copertura complessiva veniva garantita per l'intero anno.

Nella nuova prospettiva del bilancio varato si è pensato di destrutturarlo dalla spesa regionale e di farlo confluire nell'ambito della spesa extraregionale ricorrendo ad un bando che ancora si trova incagliato presso la Corte di conti, nel senso che sono stati chiesti i chiarimenti e il Governo li ha forniti. Nelle more che prenda quota questa nuova impostazione, ci ritroviamo con degli sportelli che dovrebbero interrompere l'attività al 30 giugno 2010, stante che la norma varata in bilancio prevede

una copertura dal punto di vista normativo fino al 30 giugno e prevede una copertura finanziaria fino al 21 maggio. Le somme che ci ritroviamo ora in fase di proroga proposte dall'Assessore coprono questo periodo finanziario, 21 maggio-31 luglio, ed io mi sento di sposare l'iniziativa dell'Assessore, di limitarci in questa fase al 31 luglio sperando che, da qui al 31 luglio, possa decollare la fase degli avvisi di gara che giacciono presso la Corte dei Conti, in modo da intervenire successivamente qualora gli avvisi non dovessero decollare.

In questa fase stiamo garantendo, onorevole Adamo, continuità ad un sistema che ha una valenza istituzionale, è altra cosa dalla formazione professionale, ma ha una valenza istituzionale di supporto ai centri dell'impiego tant'è che una parte è finanziata con parte del Fondo sociale e una parte con i fondi FAS, spesa coerente con la programmazione extraregionale.

A questo punto, l'invito è ad un impegno serio, ad una responsabilità e ad una consapevolezza di tutti per evitare di interrompere un servizio che diventa un pubblico servizio a tutti gli effetti e per non creare una discontinuità lavorativa per questa platea di lavoratori, che altrimenti rischierebbero seriamente il posto di lavoro.

Raccolgo anche le perplessità dell'onorevole Buzzanca in ordine alla formazione professionale. Abbiamo chiesto in V Commissione l'audizione immediata dell'assessore Centorrino perché ci possa spiegare la tempistica del cosiddetto progetto "Futuro semplice", dentro il quale dovrebbero confluire tutti gli esuberanti e quindi poter dare risposte anche a quella platea di lavoratori della formazione, che rischiano anch'essi il posto e la continuità.

Pertanto, l'invito è di votare questa norma e di votarla con serenità perché non ci sono né clientele né raggiri. Si tratta di personale che opera da circa un ventennio per la formazione e che poi è transitato negli sportelli, per cui non ci sono nuove assunzioni ma si intende garantire un servizio e i lavoratori che nello stesso operano.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Panarello. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono d'accordo con il disegno di legge presentato oggi in Aula e illustrato a nome della Commissione dal collega Lentini.

In Commissione c'è stata una discussione approfondita che ha portato tutti a sostenere questa ipotesi per non interrompere un servizio che viene dato e, soprattutto, per evitare contraccolpi sulle persone che oggi operano in questo settore e che, provenienti dalla formazione professionale, sono quella parte che nel corso degli anni è stata qualificata.

La nostra adesione al disegno di legge naturalmente non ci esime, come abbiamo fatto in Commissione, dal rilevare la conduzione discutibile da parte del Dipartimento competente e dello stesso Assessorato di una vicenda che, dal punto di vista politico e amministrativo, avrebbe potuto sgravare il bilancio della Regione utilizzando opportunamente ed efficacemente una parte dei fondi FAS e del Fondo sociale europeo.

Naturalmente è in corso una richiesta di riscontri da parte della Corte dei Conti, l'Assessorato e il Dipartimento hanno risposto a questi rilievi, vedremo come evolverà la situazione.

Noi auspichiamo che la soluzione sia tale da non determinare ulteriori allargamenti, anche in questo campo, dal punto di vista degli enti e, quindi, per conseguenza anche dal punto di vista del personale, perché le derive clientelari di cui qui ho sentito parlare, le abbiamo purtroppo scontate nel corso degli anni scorsi. Un settore, quello della formazione, in parte connesso alla materia di cui stiamo discutendo, che è diventato mostruoso per il numero di addetti, per il numero di enti che operano e per il servizio all'utenza che, ovviamente, non è certamente qualificato.

Pertanto, noi abbiamo insistito nel corso di questi anni perché si andasse ad una radicale riforma della formazione professionale, però non vorremmo solamente predicare la riforma ed assistere inerti ad una gestione scellerata che, nel corso di questi anni, ha determinato queste cifre scandalose e, soprattutto, quelle derive clientelari che qui sono state richiamate da qualche collega.

Ecco perché noi auspichiamo, e l'assessore lo sa, che nel rispetto delle leggi, ma anche di un indirizzo che il Governo ha dato di fronte al Parlamento, che si evitino, a proposito della gestione di questo bando, nuovi ingressi impropri nel campo degli sportelli che potrebbero dare - anzi, inevitabilmente darebbero - la stura a nuovi ingressi che diventerebbero insopportabili dal punto di vista economico per il bilancio della Regione, ancorché utilizzando i fondi FAS e il Fondo sociale europeo, e soprattutto, come dire, scandalosi e contraddittori con l'impegno che il Governo ha assunto solennemente di fronte al Parlamento di ridurre gli oneri a carico del bilancio nel campo della formazione professionale e, più in generale, di evitare di creare nuovi ingressi e nuovo precariato in tutta la spesa di origine regionale.

Ecco perché colgo questa occasione, nel momento in cui ribadisco il mio voto favorevole al disegno di legge, per invitare l'assessore Leanza e il Governo a gestire in maniera scrupolosa tutta questa vicenda per evitare che si facciano cose opposte a quelle che si sono solennemente proclamate in altre circostanze.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

Con l'intervento dell'onorevole Oddo e, a seguire, dell'onorevole Mancuso, dichiaro chiuse le iscrizioni a parlare.

ODDO. Signor Presidente, interverrò pochissimi minuti.

Una classe dirigente penso che debba riconoscere che, nel corso di questi anni, i ritardi accumulati e un sistema costruito non tenendo conto delle reali condizioni non solo della finanza pubblica regionale, ma anche di quelli che sono i servizi che io ritengo, come diceva l'assessore, importanti, non ha enfatizzato e devo dire che, da questo punto di vista, è apprezzabile.

Si parlava prima dell'incrocio fra la domanda e l'offerta, ma dovremmo per un attimo chiederci tutti perché, nel corso di questi anni, si è costruito, come dicevo all'inizio, un sistema che, obiettivamente, sta arrivando al capolinea e in questo, coloro che hanno agito con grande senso di responsabilità e, devo anche dire, onorevole assessore, con professionalità, perché spesso questo è un altro argomento che trattiamo con estrema superficialità, come se quello fosse, alla fin fine, un bacino *imbottito* di raccomandati.

Dobbiamo, purtroppo, dire che è un bacino imbottito di raccomandati - è inutile che ce lo neghiamo -, nel contempo dobbiamo dire però che ne fanno parte anche persone serie e responsabili e, rispetto a quanto è accaduto nel corso dell'ultimo decennio, se non di più, nel corso di questo lungo periodo in particolar modo, anche rispetto al modello relativo alle scelte che i vari Governi hanno operato, obiettivamente c'è da mettersi le mani ai capelli.

E guardate che questo non lo dico io perché voglio fare il "Pierino"! Lo dicono gli operatori della formazione professionale siciliana, a prescindere dalla funzione, più o meno delicata, degli sportelli.

Spesso non è stato tenuto presente il merito, non è stata assolutamente considerata la professionalità, sono scattati meccanismi che sappiamo sono serviti, con estrema obiettività, non solo nel settore della formazione professionale ma anche in altri settori delicati di questa Regione, a fare più o meno quel lavoro "che tutti conosciamo". In una Terra dove il lavoro scarseggia tutto diventa merce e spesso e volentieri - capisco che dico una cosa grave - merce di scambio.

Io direi, signor Presidente, mettiamoci non un punto, segniamo con una riga rossa anche il passaggio di questa sera che tenta di recuperare, rispetto a quanto nel corso di questi anni è stato costruito pezzo dopo pezzo in maniera irragionevole, anzi irrazionale, e pensiamo a disegnare anche e a prospettare un futuro che sia più logico, più rispondente alle esigenze di quella che è la qualità della formazione professionale in Sicilia, al ruolo e alla funzione degli sportelli, e lo dico con la massima schiettezza. Non inventiamo altre "superfetazioni". Lo dico chiaramente, forse rendendomi antipatico, e mi riferisco a chi pensa che si possono continuare a creare ulteriori momenti di superfetazione, chiamiamoli così! E' da irresponsabili!

Credo che, alla fin fine, guardandoci negli occhi, molti colleghi pensano che dobbiamo andare verso una razionalizzazione vera, verso una riforma dell'intero sistema e un graduale sganciamento dalla finanza regionale verso la finanza europea e verso tutto ciò che lo Stato mette a disposizione per quanto concerne questo tipo di interventi.

Chi pensa che tutto possa cambiare dall'oggi al domani, rispetto a quello che è stato costruito, rispetto alle responsabilità di altre classi dirigenti, chiamiamole così, pensa una cosa che non sta né in cielo né in terra perché dovremmo comunque tenere sempre presente che i lavoratori, rispetto alle responsabilità che una certa classe politica si è assunta, hanno sicuramente meno responsabilità di quanto noi pensiamo perché oggi, senza retorica, in quest'Isola, anche lavorare in quel settore significa essere ogni giorno precari e non avere mai la possibilità di progettare un minimo di futuro.

Allora, io direi, facciamo la legge con estrema semplicità; sappiamo a cosa serve; cerchiamo di capire se in questi giorni si cercherà di uscire da momenti di confronto, come dicevano altri colleghi che mi hanno preceduto, con la Corte dei Conti e con altri ancora.

Spero però - e voglio dirlo molto schiettamente all'assessore - che se ne esca con un colpo di schiena, con un colpo di reni serio e di alto profilo. Se usciamo in questa maniera forse avremo segnato un passaggio interessante, rispetto anche alla proroga.

Se manterremo gli schemi e i moduli che conosciamo, la prospettiva, anche per quel che riguarda la riforma complessiva degli appalti, sarà ancora più in salita.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, intanto non so se ringraziarla o meno perché non ha tenuto conto di ciò che le ho richiesto, il tempo per gli emendamenti, in quanto le dirò le motivazioni per cui si deve emendare questa legge, un ragionamento sui capitoli che sono stati indicati da parte di tutto il Parlamento e così ora si renderà conto di quale tipo di riduzione stiamo apportando.

Premesso che se si vuole risolvere in modo definitivo il problema degli sportelli multifunzionali, abbiamo depositato, come Popolo della Libertà, non più tardi di una settimana fa, un disegno di legge per la stabilizzazione definitiva di tutti i lavoratori degli sportelli multifunzionali, che non ha neanche bisogno di copertura finanziaria. Basta fare quella legge, non c'è bisogno di andare di proroga in proroga, per quanto ci riguarda.

Rispetto a questo "provvedimento tampone", mi permetto di rassegnare sia agli Uffici sia al Governo e sia al Parlamento, da dove questi soldi vengono decurtati.

Faccio una premessa: dal 2005 al 2010 la media mensile degli stanziamenti, esattamente il capitolo 320517, che è quello delle spese per il funzionamento degli sportelli multifunzionali, non supera mai i cinque milioni di euro. Solo nel 2008 la spesa mensile è stata di euro 5.242.386, solo nel 2008; così mi pare che abbiamo votato. Poi, negli altri anni, dal 2005 al 2010, la spesa mensile è di euro 4.500.000 circa, escluso nel 2005, che era di 4.098.000.

Bene, per un mese qui volete stanziare - voi che siete intervenuti con tutta una serie di argomentazioni - sette milioni di euro, 2 milioni di euro in più.

Scusate, io leggo "fino al 31 luglio", o forse mi sto sbagliando? Allora, se sono due mesi sette milioni di euro non bastano, dovete mettere gli altri. Se è un mese sono troppi, se sono due mesi sono pochi. Dovete decidervi perché i conti sono ufficiali, non sono conti presi chissà da dove!

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Sono cinque milioni e 600 mila euro.

MANCUSO. Assessore, nel 2010, stanziamento ad oggi: euro 26.739.967; media mensile dello stanziamento: euro 4.456.661. Questo è il conto dell'Assemblea, forse al Bilancio ne hanno un altro; poco importa. Dobbiamo capire qual è la spesa quantificata, da cosa togliamo questi sette milioni di euro ipotetici, su cui molti siete d'accordo, senza prendere in considerazione una legge che stabilizza in modo definitivo i 1.800 lavoratori per tenerli, invece, presi per il colletto, mese per mese. Così fate la proroga e così dite loro che aggiustate la situazione ogni mese, invece di stabilizzarli per sempre, senza spesa ulteriore, anzi mettendo un tetto definitivo a quella che è la spesa messa in bilancio da moltissimi anni. Invece, no!

Dobbiamo prorogare, e prendiamo i soldi dalle imprese, perché tanto abbiamo decantato, signor Presidente, nella finanziaria l'intervento di cartolarizzazione per le imprese, diciamo che non dobbiamo più aiutarle sulla cartolarizzazione e differiamo al prossimo anno. E vi assumete la responsabilità di differire al prossimo anno la cartolarizzazione per le piccole imprese che sono strozzate.

Continuiamo. Riduciamo di due milioni e 250 mila euro, che cosa? L'Assessore lo ha detto chiaramente: le misure di sostegno per il ricovero dei minori. L'Assessore dice che ha fatto un conto per cui queste sono somme in più rispetto al ragionamento che avevamo fatto con la finanziaria.

E' vero, ma noi nella finanziaria - potete prendere il resoconto della seduta - cosa abbiamo detto? Abbiamo fatto un emendamento e l'abbiamo inserito nelle norme, per cui le somme eventualmente in più che vengono fuori dal pagamento sul ricovero dei minori le destiniamo all'articolo...

PRESIDENTE. Il tempo è scaduto, dovrebbe avviarsi a concludere.

MANCUSO. Stavo dicendo che si tolgono i soldi per gli alluvionati di Scaletta Zanclea; i soldi li stiamo prendendo da lì e non si può farlo perché la norma già destina ad altra legge le eventuali economie. Questo capitolo non si può toccare.

Io non comprendo come la Commissione Bilancio abbia dato l'assenso.

L'articolo 27 recita: *“Le eventuali somme non utilizzate possono essere destinate al finanziamento degli interventi di cui all'articolo 76, comma 4, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2”*.

Lo dice l'articolo 27!

Quindi, le somme in più vanno a quella legge, che sono i Comuni dissestati, i Comuni disastrati, i Comuni che hanno avuto problemi, come quello di Scaletta Zanclea, e altri. State togliendo le somme da lì e non si possono togliere.

Onorevole Panarello, non si possono togliere.

PANARELLO. Ma perché parla con me?

MANCUSO. Voi siete d'accordo!

PANARELLO. Perché non parla con i suoi colleghi della Commissione?

MANCUSO. Onorevole Panarello, stavo guardando lei, le chiedo scusa, ha ragione, non era una cosa personale, era un richiamo perché parlavo di Scaletta Zanclea e lei è di Messina, solo per questo motivo.

Rispetto a questo, intanto ritengo giusto che il Governo faccia la proroga perché ha perso tempo e, contemporaneamente, sta portando allo sbando migliaia di lavoratori. E' giusto che prenda in considerazione non un'ulteriore proroga, ma la stabilizzazione definitiva dei 1.800 lavoratori.

Però, signor Presidente, le variazioni di bilancio proposte devono essere riformulate perché, così come sono scritte, mettono in difficoltà le imprese, i minori, i Comuni e tutte quelle persone che, in

questo momento, aspettano quelle somme e subiscono un danno dieci volte in più rispetto anche ai lavoratori che, giustamente, devono avere prorogato il loro lavoro negli sportelli multifunzionali.

Pertanto, signor Presidente, le chiedo una riflessione - la chiedo anche al Governo - affinché si possano riformulare gli interventi economici per questi sportelli.

Poi, siccome non dico che sono troppo giovane né troppo anziano in questo Parlamento, vorrei che il Governo dichiari in modo molto chiaro che questa proroga riguarda esclusivamente gli sportelli multifunzionali cosiddetti storici e non i dieci che si sono aggiunti nelle ultime ore, nelle ultime settimane. E deve essere detto in modo chiaro, palese, perché nella norma non si evince se sono dentro o sono fuori, non lo possiamo scrivere che si riferiscono a quelli storici?

Cosa stiamo chiedendo, una cosa dell'altro mondo?

Siccome non pecco di arroganza o di supponenza, per me non è chiaro.

Possiamo scrivere che la proroga si riferisce agli sportelli storici? Così siamo tutti in linea con quanto ha detto il mio collega, l'onorevole Oddo, e cioè che non ci rifacciamo a quella clientela vergognosa che da dieci anni è imperante in questo tipo di azione?

Rispetto a questo basta chiarirlo e, in merito, naturalmente, se il Governo non lo chiarisce con un emendamento, lo presenteremo noi.

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per onore di verità, per capirci: l'articolo 76, comma 4, era precedente alla finanziaria del 2010, nel senso che queste risorse sono state poi affidate ai comuni con l'altro dipartimento, perché prima queste risorse erano nel Dipartimento enti locali e autonomie locali; adesso fanno parte del Dipartimento politiche sociali e sono assolutamente nella disponibilità delle politiche sociali e non c'entra assolutamente né il Comune di Scaletta Zanclea né l'articolo 76, che restano nel fondo già vincolato delle autonomie locali.

Quindi, questo è un dato e, all'interno dell'UPB, possiamo verificare quali sono le condizioni e, in ogni caso, la parola "*possono*" salvaguardava assolutamente anche questa manovra di bilancio.

Questo disegno di legge si riferisce esclusivamente agli sportelli multifunzionali che già esistono ed insistono e su cui oggi votiamo, ancora una volta - da sempre ci ritorniamo, da dieci anni - e anche molti colleghi che hanno parlato in quest'Aula hanno votato, nella stragrande maggioranza dei casi favorevolmente, questi sportelli multifunzionali che, ribadisco, sono una struttura, sono un modello importante e possono diventare un valore aggiunto per l'economia siciliana.

Per quanto riguarda tutto il resto, sono tutte UPB nella disponibilità dell'Assessorato delle politiche sociali e che, per quanto ci riguarda, è stato un grande sacrificio togliere.

Ma oggi, di fronte ad un problema serio qual è quello che al primo di luglio avrebbero chiuso gli sportelli multifunzionali, francamente abbiamo cercato di scegliere il male minore e il male minore è quello di presentare al Parlamento questa proposta di legge che possa consentire fino al 31 luglio di proseguire l'attività degli sportelli multifunzionali. Lo ribadisco: è solo ed esclusivamente questo.

Per quanto riguarda tutto il resto delle questioni, io non so del disegno di legge che l'onorevole Mancuso ha presentato; ma se c'è un disegno di legge che consente, senza costi, di mettere a regime 1.800 persone, io lo sposo per intero.

Mi sembra un po' strano, però io lo sposo per intero. Lo dico sin da adesso!

Quindi, onorevole Mancuso, sono disponibile ad accettare tutte le indicazioni rispetto al disegno di legge che lei ha indicato che, se mi consentono di mettere a regime 1.800 persone senza costi, assolutamente le dico di sì, al di là delle procedure avviate, al di là delle procedure messe in cantiere.

Vorrei fare un richiamo molto serio alla responsabilità. Fuori da quest'Aula molta gente muore di fame, c'è disoccupazione, c'è disperazione, c'è tanta, tanta povertà.

Questa è una "legge tampone", non ci può essere una legge di un mese. Ci siamo ritrovati e mi sono ritrovato - se mi consentite, Presidente Cascio, onorevoli colleghi - in questa avventura e ogni giorno che passa capisco sempre più quello che sta succedendo alla nostra Terra.

A questo Parlamento chiedo questa volta, ancora una volta se è possibile, di spogliarsi da qualunque appartenenza e di pensare che in questo momento abbiamo nelle mani una legge tampone che consente soltanto di fare continuare per un mese l'attività lavorativa a 1.800 persone e a garantire un servizio pubblico importante per la Regione siciliana, unico, perché non abbiamo in Sicilia l'applicazione delle norme nazionali.

A questo proposito vorrei ricordare che, per quanto ci riguarda, avevamo fatto tutto quanto in regola, avevamo avviato tutte le procedure. Ora occorre semplicemente ed esclusivamente verificare quello che decide un organo importantissimo e fondamentale per la legittimità degli atti, qual è la Corte dei Conti, che tutela l'Amministratore, che tutela questa Assemblea, che tutela ovviamente il Governo, perché sono messi là soltanto per tutelare e fare rispettare le leggi, nel momento in cui la Corte dei Conti - non voglio chiamarla in causa perché non deve essere chiamata in causa - dovesse registrare i decreti, ovviamente non c'è più bisogno di alcuna legge.

Da questo punto di vista, abbiamo chiesto soltanto un mese, avevamo chiesto qualcosa di più ma ci accontentiamo di un mese di tempo per cercare di risolvere i problemi.

Per il resto, onorevoli colleghi, lasciatemelo dire: siccome non mi sento di essere né il primo né l'ultimo, però ho ascoltato alcune cose che, francamente, non mi sono piaciute. Ognuno pensa di essere esente o immune; per quanto mi riguarda sono sempre disponibile a confrontarmi con tutti rispetto alla regolarità degli atti, rispetto alla programmazione anche di questo servizio, rispetto soprattutto all'obbligo che abbiamo di garantire servizi efficienti ed efficaci alla nostra popolazione.

Ce lo ha ricordato oggi la Corte dei Conti: siamo la regione con il più alto tasso di disoccupazione e con il più alto tasso di disoccupazione giovanile. Cerchiamo di mettere in moto tutte le misure possibili e immaginabili, cerchiamo di uscire nel più breve tempo possibile da questo momento di crisi. Dopo di che cerchiamo di trovare le soluzioni ideali; non è questa legge il tema di confronto sulla formazione, sulle politiche occupazionali, avremo tra pochi giorni il testo di legge sui precari.

In quella occasione se questo Parlamento, signor Presidente, volesse dedicare anche una sessione, anche un dibattito alla questione del lavoro con tutti gli annessi e connessi, io ritengo che possa fare una cosa buona e giusta, ma questo svincolato da qualunque tipo di appartenenza.

Oggi la nostra coscienza ci chiede di andare avanti rispetto ad alcune aspettative.

In questo momento ci sono 1.800 persone che, al di là delle nostre colpe, non possono pagare per le nostre colpe.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, chiedo al Governo di formalizzare un emendamento - che gli uffici possono scrivere - che fa riferimento alla storicità degli sportelli multifunzionali in maniera tale che si creino i presupposti per andare rapidamente avanti.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Proroga degli sportelli multifunzionali

1. All'articolo 51, comma 7, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 le parole '30 giugno 2010' sono sostituite con le parole '31 luglio 2010'.

2. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2010, l'ulteriore spesa di euro 7.511 migliaia, cui si provvede:

a) per l'importo di euro 2.750 migliaia, mediante differimento all'anno 2011 del limite di impegno di cui all'articolo 34, comma 7, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (U.P.B. 6.3.1.3.99 – cap. 314110);

b) per l'importo di euro 2.250 migliaia, mediante riduzione delle disponibilità dell'U.P.B. 6.4.1.3.1 – cap. 321312;

c) per l'importo di euro 2.511 migliaia, mediante riduzione delle somme autorizzate dall'articolo 27, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 (U.P.B. 6.2.1.3.1 – cap. 182526).

3. L'importo di cui al comma 2, lett. c) può essere ridotto, con decreto del Ragioniere generale della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e dell'Assessore regionale per l'economia, in relazione alle somme derivanti dalle economie di cui all'articolo 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21.

4. Il termine di cui al comma 1 può essere ulteriormente prorogato in relazione alle medesime economie di cui all'articolo 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21».

LENTINI, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiedere all'Assessore se c'è la possibilità di trasferire la proroga fino al 30 settembre 2010, considerata la copertura finanziaria, perché con la proroga fino al 31 luglio si rischia che il mese di agosto sia un mese pesante per tutti.

Gli sportelli multifunzionali non sono nati dal governo Lombardo.

PRESIDENTE. Le rispondo io, onorevole Lentini: non vi è questa possibilità perché non c'è la copertura finanziaria.

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, vorrei ribadire all'onorevole Adamo che ieri sera è stata convocata la Conferenza dei Capigruppo, lei era presente, e abbiamo detto che venivano prorogati gli sportelli e che si accettava questa decisione per un mese.

Per quanto mi riguarda, avevamo pronto un emendamento che portava la proroga al 30 settembre, lo abbiamo tolto e sono disponibile a sopprimere il comma 4 per evitare qualunque tipo di tentazione, qualunque problema che qualcuno possa avere, qualunque riserva mentale sul prosieguo.

Quindi, possiamo assolutamente togliere il comma 4; si tratterebbe di una proroga secca di un mese, garante il Presidente Cascio, e in qualunque momento dovesse esserci la necessità di avere un'ulteriore proroga, entro il 6 agosto possiamo intervenire. Ma stasera abbiamo l'esigenza, con grande senso di responsabilità, di votare questa legge.

Per quanto riguarda i dati, onorevole Mancuso, ho qua quelli finali. Non so dove lei abbia preso i dati, sono 5.632.880 euro al mese, quindi i dati sono assolutamente certi e io sono sempre disponibile a verificarli.

La proroga che stiamo facendo, onorevole Adamo, è esclusivamente al 31 luglio.

Sono disponibile, ripeto, a togliere il comma 4, ma non facciamo pagare ai lavoratori e ai siciliani qualcosa che non ci compete. Vi prego, con grande senso di responsabilità, evitiamo di scendere in campi che non vi appartengono.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Assessore, ieri abbiamo concordato sicuramente; ma, francamente, l'idea che questa delibera ha il costo di sette milioni al mese per sportelli polifunzionali...

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. L'ha votata ogni anno!

ADAMO. ...per sportelli polifunzionali, sui corsi di formazione. Nessuno sa a che servono in Sicilia i corsi di formazione...

CORDARO. L'ha votata o no?

ADAMO. Ma posso finire di parlare? Allora, se il Governo fa pressante richiesta e si impegna a rivedere...

FIorenza. Sono due cose diverse!

ADAMO. Lo capisco, ma credo che lo sportello che informa sui corsi di formazione sia una follia totale. Già i corsi ci sono, non si sente il bisogno di sportelli polifunzionali. Ma, per esempio, le scuole sentirebbero il bisogno di corsi di formazione pomeridiana; potremmo, con gli stessi soldi, dare occupazione e istituire in Sicilia la scuola a tempo prolungato.

Ciò diventa occupazione e servizio.

Se la proposta è per un mese, noi chiediamo all'Assessore di rincontrarci entro questo mese per rivedere il progetto e stabilire se è normale spendere cinque milioni prendendoli dai FAS che sono fondi per gli investimenti, dai fondi per la cartolarizzazione delle imprese e se un sacrificio si deve fare, si dovrebbe fare secondo me, è per dare occupazione, per esempio per istituire il tempo prolungato nelle scuole, per attività integrative il pomeriggio. Ma non corsi di formazione, signor Presidente.

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Non è competenza nostra, è competenza del Ministero!

ADAMO. Ma se abbiamo fatto una legge che istituisce i corsi integrativi nel pomeriggio!

Allora, signor Presidente, io chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18.00, è ripresa alle ore 18.13)

Presidenza del Vicepresidente Formica

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 1.2:

- *All'articolo 1 aggiungere il seguente comma:*

«La proroga di cui al comma 1 si riferisce ai soggetti utilizzati alla data del 31 dicembre 2009 nell'ambito dei progetti attuativi degli sportelli multifunzionali.

Il comma 4 è soppresso».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione.

GRECO. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che la votazione del disegno di legge verrà effettuata successivamente.

MAIRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io preannuncio il voto favorevole del Gruppo parlamentare UDC.

Alcune cose, però, vanno dette, soprattutto alla luce di quel che è successo in Aula oggi pomeriggio, ma anche per quello che, purtroppo, continuiamo a vedere e a cui assistiamo.

Noi riteniamo opportuno questo disegno di legge che, al di là del merito, affronta bene o male, seppur in una posizione non netta, i problemi di una categoria importante di lavoratori, ed è stato l'occasione per alcune considerazioni che, a quanto pare, non interessano a molti. Serve, però, a rivolgermi al Governo, soprattutto dopo l'accurato appello alla responsabilità comune e generale che l'assessore Leanza ha rivolto all'Aula, perché questa sera stiamo assistendo ad una controprova della necessità che la politica siciliana, e la politica di questo Parlamento, abbia un momento di riflessione.

L'appello accorato dell'assessore Leanza e ciò che è successo in Aula oggi pomeriggio sono la conferma di quello che leggiamo sui giornali e delle sensazioni politiche generali che la Sicilia ha. Noi qui continuiamo a legiferare come se niente succedesse intorno a noi, ma non è così!

La Sicilia sta sprofondando perché non ha una politica, perché non ha una maggioranza, perché qualcuno è riuscito a spaccare tutto! Qua si vogliono spaccare pure i singoli deputati, altro che spaccare i partiti! Quello che succede in quest'Aula è indice e specchio di quello che la Sicilia sta vivendo.

Ma voi ritenete che possiamo continuare ancora a fare queste leggi? Non ritenete, invece, che è venuto il momento di affrontare la crisi nella sua drammaticità? Non credete che legiferiamo senza alcuna anima politica solo perché ci tirano tutti per la giacca?

Questo Palazzo è assediato ogni giorno da centinaia di persone, la Sicilia scoppia e a momenti ci cacceranno con i forconi; ma noi stiamo ancora a bighellonare su piccole beghe di una maggioranza che non c'è più.

Io invito questo Parlamento a smetterla di fare leggi stupide, che servono a malapena per due mesi. Occorre veramente senso di responsabilità, occorre che questo Parlamento si appropri del senso della politica della Sicilia e se non lo fa il Governo deve farlo questo Parlamento.

Si apra un dibattito affinché si possano individuare maggioranze e posizioni chiare in questo Parlamento per il bene della Sicilia.

Possiamo votare oggi e voteremo, ma basta, evitiamo di continuare a prenderci in giro da soli.

Occorre andare incontro ad una maggioranza omogenea, chiara e che possa dare risposte vere alla crisi della Sicilia. Altro che riforme! Qui parliamo di crisi, oltre che di riforme!

Se questo non è possibile, si abbia la dignità di andare tutti a casa, con i rischi che ognuno di noi si deve caricare, e smettiamola di fare ridere l'Italia col fatto che non andiamo a casa perché vogliamo per forza la pensione. Pensiamo alla pensione, agli stipendi e alla fame che hanno migliaia di persone in questa Sicilia e smettiamola di difendere una casta che è diventata stupida.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero rammentare che non è certo colpa di questo Parlamento se la Sicilia è nelle condizioni che l'onorevole Maira ha bene descritto, né tanto meno appartiene a questo Parlamento creare le maggioranze. E' il Governo che ha il compito di avere accanto a sé una maggioranza, possibilmente coesa e coerente.

Certamente, il Parlamento non può sottrarsi dall'affrontare i problemi che ci sono e cercare di dare soluzioni.

CAPUTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anticipo a nome del Gruppo parlamentare PDL il voto favorevole su questo disegno di legge. Ma è chiaro che quanto è avvenuto in Aula poco fa ha un valore eccezionalmente politico, e pertanto il mio intervento non può limitarsi solo al fatto di dichiarare il voto favorevole.

Ancora una volta ci troviamo di fronte ad un Governo che, a furia di spaccare tutto, ha perduto anche la sua maggioranza e ha perduto anche le logiche e le strategie di una maggioranza, perché quando un assessore, a nome del Governo - e, quindi, della maggioranza che sostiene questo Governo - propone una norma voluta dalla Commissione Lavoro che proroga di ventinove giorni il futuro di questi 1.700 lavoratori - il che significa che l'1 agosto ci dovremo incontrare per prorogare sicuramente di altri trenta giorni il futuro di 1.700 lavoratori, che sono precari più ancora dei precari di questa Sicilia, e quando una parte della maggioranza di questo Governo arriva addirittura a chiedere il numero legale in Aula per boicottare il disegno di legge presentato dal Governo, vuol dire che siamo proprio arrivati!

La Sicilia non ha più un Governo, la Sicilia non ha più una maggioranza, al di là delle proposte di chi dice che è preferibile trasferire queste risorse per fare il doposcuola pomeridiano, dimenticando che questa proposta significa buttare in mezzo alla strada 1.700 persone.

Siamo arrivati al ridicolo della politica, ed è bene che queste cose si dicano perché voi andate avanti come i pescatori di notte vanno avanti fino a dove arriva il raggio della luce notturna. Voi non avete una strategia, siete uno contro l'altro, avete perso di vista gli obiettivi di questa Sicilia!

Che cosa sarebbe successo se fosse passata la proposta, per fortuna in maniera responsabile respinta da tutto il Parlamento, di verifica del numero legale?

Oggi il Parlamento avrebbe chiuso i lavori e domani mattina 1.700 persone sarebbero finite in mezzo alla strada. Siete irresponsabili! Non avete il senso del rispetto di questa Sicilia. Siete degli abusivi in questa Sicilia e dovete andare via e consentire a questo Parlamento di darsi una nuova maggioranza. Siete ormai uno contro l'altro e a furia di dividervi avete perso di vista gli ideali perché molti di voi, politicamente, non hanno più ideali: siete singoli pezzi e ragionate come ragiona un gruppo di persone che non ha più ideali di riferimento.

E questa è la cosa che deve preoccupare la Sicilia, come deve preoccupare questa norma che noi responsabilmente andiamo a votare sapendo che diamo ossigeno per soli ventinove giorni. Queste cose non le fa nemmeno il Consiglio comunale di Roccamannuccia, figuriamoci un Parlamento!

Signor Presidente, cominci a convocare la seduta per il giorno 1 agosto, se vuole salvare queste persone dalla disoccupazione! Voi immaginate cosa questa gente oggi porterà a casa? Che dirà alle loro famiglie? Che hanno ancora un lavoro per ventinove giorni? E' veramente assurdo!

Cercate di ragionare in termini di amministratori di questa Sicilia e smettetela di occupare il potere in questa Sicilia, come dimostrano le dichiarazioni che avete rilasciatoo "*ci sono 500 incarichi di sottogoverno, ci dobbiamo sedere per dividerci il sottogoverno*" - questo avete dichiarato sui giornali, con tanto di nome e cognome -, "*chiediamo al Presidente della Regione di incontrarci perchè ci sono da dividere cinquecento posti di sottogoverno*". Vergogna!

Noi lo denunciemo, e lo denunciemo a tutti quelli che hanno spaccato i partiti che vi hanno eletto per occupare poltrone di potere.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando ieri è stato deciso, con una decisione assunta dal Parlamento all'unanimità, di iscrivere all'ordine del giorno questo disegno di legge e di

esaminarlo nella stessa seduta superando procedure regolamentari che prevedono le 24 ore per la presentazione degli emendamenti, pensavo che questa fosse acquisita come una legge ordinaria di una situazione che è incresciosa, che è maturata in un percorso in cui dal bilancio della Regione il servizio si è trasferito ai fondi extraregionali. Sappiamo tutti da dove proviene e quali sono gli aspetti complicati, secondo me anche una gestione un po' allegra del bando dell'avviso 1 e dell'avviso 2, che ha determinato il famoso "incaglio", così credo sia stato definito, della Corte dei Conti. Ma che questa occasione diventasse il momento per fare una sceneggiata poteva essere evitato, perché pensavo che oggi la legge importante, dove ci sono opinioni e questioni delicate, fosse la legge sugli appalti, e invece ho capito che ogni occasione è buona per fare sceneggiata.

Vorrei dire, però, ai colleghi - poi si può contestare il merito, ci mancherebbe - che non credo che - e lo dico amichevolmente, poi è legittimo che i colleghi del PDL Sicilia abbiano le loro opinioni - al momento in cui siamo, se oggi diciamo "fermiamoci", onestamente nessuno lo capirebbe, perché abbiamo deciso durante l'esame del bilancio che andavano nei fondi extraregionali. Nel momento in cui non si è ancora attuato attraverso i fondi extraregionali o decidiamo di dire 'basta!' o decidiamo di continuare, visto che l'avevamo già deciso, comunque a garantire, nelle economie del bilancio, l'attività fino a quando non sarà coperta con fondi extraregionali.

Lo dico amichevolmente e senza nessuna boria di chi deve spiegare agli altri cosa fare.

Però, agli altri dico invece, se ogni occasione deve diventare questo modo in cui non credo più che neanche sia più opposizione, è solo un abbaiare alla luna, dico a questi colleghi: "Ma perché non presentate la mozione di sfiducia che avete annunciato?"

Se il Governo non c'è, se la maggioranza non c'è, se il tema è semplicemente di "abbaiare alla luna" diventa soltanto un modo per farci del male tra di noi.

Ci sono leggi per le quali non si fanno tutte queste storie, parliamoci chiaro, e questa mi pareva che fosse una di quelle. Invece, alla fine, è diventata l'occasione per fare una sceneggiata - sto parlando del collega che mi ha preceduto ma che non vedo presente in Aula -, sto parlando agli assenti, anch'io sto abbaiando alla luna.

Se si vuole approvare questo disegno di legge e vogliamo approvare pure la legge sugli appalti, forse faremo una cosa utile; se invece dobbiamo usare questo disegno di legge per non approvare il disegno di legge sugli appalti, anche qui si proponga di rinviarlo in Commissione.

Ma lo si dica e non con questa tecnica della perdita di tempo inutile.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Mancuso. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, lei ha dato la parola all'autorevole Presidente del Gruppo parlamentare del Partito Democratico per dichiarare il suo voto e non l'ha dichiarato.

Immagino che sia un voto favorevole, non lo ha neanche detto, quindi...

CRACOLICI. Sì, esprimo voto favorevole.

MANCUSO. Lei è favorevole, bene.

Considerato che era intervenuto l'onorevole Caputo e aveva dato anche lui la disponibilità al voto favorevole, mi ero convinto; ma una volta che l'onorevole Cracolici è per un voto favorevole io, che sono berlusconiano, devo fare per forza al contrario.

E' così, onorevole Cracolici. Lei vuole continuare quello che c'è da dieci anni, io cerco di riformarlo. Lei utilizza un voto per continuare un atteggiamento che tira a campare, e questo è un metodo e un modo di come fare la politica.

Mi sono procurato il disegno di legge degli sportelli multifunzionali e, naturalmente, lo scostamento di qualche centinaia di migliaia di euro è dovuto al fatto che il provvedimento non ha

validità per trenta giorni ma per trentasette giorni. Per questo non ci trovavamo con le cifre, quelle che io ho detto rispetto a quelle che ha detto il Governo.

E' naturale che non possiamo continuare con questo andazzo.

Naturalmente la mia è una dichiarazione personale che non può coinvolgere assolutamente i colleghi del Gruppo; poi se il presidente del Gruppo parlamentare ritiene che dobbiamo sostenere, sotto il profilo politico, questa azione le mie dichiarazioni lasciano il tempo che trovano.

Comunque, è bene che dica qual è la mia idea su questo.

C'è una politica delle riforme che non vuole fare le riforme. C'è una politica delle riforme che, invece di istituire una Commissione e di occuparsi della stabilizzazione di questi soggetti che dal 1984 fanno egregiamente il loro lavoro e che hanno, nel corso degli anni, acquisito non solo professionalità, ma li abbiamo anche formati con i soldi presi dal bilancio regionale, dai fondi europei e, invece, non si vuole fare.

C'è un Governo che è sostenuto da parlamentari per le riforme che non le vogliono fare, anzi vogliono prorogare quello che di vecchio c'è stato, ma immagino anche perché. Perché ritengo che nell'azione giornaliera, quotidiana di manutenzione ordinaria - chiamiamola così - del bilancio regionale, di quello che riguarda il bilancio regionale è chiaro che si accontentano.

Ritengo, al di là della sceneggiata - non so se l'attore sono io e il direttore di scena sia l'onorevole Cracolici, dovrei capire come dobbiamo scambiarsi i ruoli - che, purtroppo, non è vero che questo Parlamento non ha una maggioranza; è un Parlamento che ha una maggioranza che non sostiene un Governo di riforme, sostiene soltanto un Governo che "tira a campare" e mi pare che oggi vi sia la prova di questo "tirare a campare".

Una proroga di un mese. Il prossimo mese voterete l'altra proroga, perché dovete "tirare a campare" e, quindi, cosa c'entra il richiamo alla mozione di sfiducia? Io ritengo che il richiamo alla mozione di sfiducia è la debolezza di chi non ha più argomentazioni per rappresentare il suo voto politico in quest'Aula.

Ritengo che su un provvedimento del genere, politicamente, un partito che è stato votato per stare all'opposizione doveva avere, quanto meno, la schiena dritta, rispetto a tutto quello che ha detto.

Invece no! La schiena dritta non si tiene, c'è sicuramente più di qualche "ernia" che non fa stare la schiena dritta a chi dovrebbe fare la politica delle riforme e subisce un atteggiamento consociativo che riguarda la politica dei vari governi che si devono fare da qui a quando poi andremo a votare.

Noi non evocheremo più quello che è il motivo per cui facciamo opposizione.

Ormai è arrivato il tempo di guardare l'atteggiamento consociativo di chi ritiene che la politica non si fa per ideologie, ma si fa per interesse.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Adamo. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come hanno ricordato l'assessore e anche altri deputati, ieri ci siamo riuniti e abbiamo esaminato con grande attenzione la delibera sui lavori pubblici. Questo disegno di legge sembrava ed è sicuramente una norma importante e abbiamo ritenuto - io per prima, e me ne scuso - che fosse un atto quasi dovuto la proroga di alcuni lavoratori degli sportelli polifunzionali. Ma, arrivando in Aula, francamente siamo rimasti sorpresi dalla somma che prevede la proroga di un mese di questi lavoratori: sette milioni di euro!

Tra un mese saremo chiamati a trovare altri sette milioni di euro e dovremo probabilmente cercarli tra i fondi FAS e questo sicuramente non aumenterà la stima che il Governo nazionale e le forze politiche nazionali hanno nei nostri confronti e renderà ancora più difficile spiegare al Governo nazionale perché noi intendiamo usare i fondi che servono per gli investimenti e per creare lavoro e occupazione veri, per prorogare sportelli polifunzionali.

Io non credo che quella che qui si sta svolgendo sia una sceneggiata, semplicemente è una riflessione accorata, e chiedo anche l'attenzione dell'Assessore - al quale va sempre la nostra fiducia

e la nostra stima - per dire: troviamo soluzioni! E non è, secondo me, andare fuori tema quando si dice che nessuno vuole licenziare le milleottocento persone che, se non sbaglio, vengono tutte dai ruoli dei corsi di formazione - saranno insegnanti, saranno assistenti, saranno *tutor* -.

Ma prevedere, Assessore, che con questo personale per esempio - visto che abbiamo previsto una norma nella finanziaria - si possa creare, invece di uno sportello polifunzionale che non si sa a cosa serve, attività integrativa nelle scuole per offrire servizi che consentano alle donne che lavorano, alle famiglie, di avere un servizio in più, credo che sia un modo di dire "noi vogliamo mantenere l'occupazione in Sicilia". Anche quella occupazione, lo dobbiamo dire, che è nata su criteri clientelari, semplicemente per inventarsi un lavoro e che non ci possiamo più permettere di portare avanti.

Allora, questo Governo che con sincerità, con passione, con buona volontà vuole cambiare, e lei Assessore, deve avere la forza di cambiare. Deve avere la forza di chiedere a noi di approvare, se vuole, i fondi per un mese, due mesi, ma si deve impegnare a dire che fra tre mesi presenterà un disegno di legge - facciamolo insieme -, ma ci deve essere la possibilità di dire che lo sportello polifunzionale, il corso di formazione che non forma, deve essere trasformato non necessariamente in licenziamento, ma avere la capacità culturale, la volontà di dire "*creiamo servizi veri, creiamo servizi per la famiglie, impegniamo queste persone in lavori veri*".

A fronte di un impegno di questo genere noi possiamo anche riflettere, e ricordo che io sono intervenuta, come altri, a titolo personale e non come capogruppo. Questa discussione, che non è per niente una sceneggiata ma che io trovo come una delle cose più serie che abbiamo fatto in questo periodo, nasce invece dalla volontà di capire, dalla volontà di portare avanti quel processo di innovazione e di riforme che è indispensabile per la Sicilia e che è trasversale.

Non c'è un solo intervento che abbia difeso il passato, quel passato da cui provengono questi corsi e certamente la colpa non è dei lavoratori, nessuno li vuole "fare fuori". Ma la volontà di cambiare, di dire "*da ora in poi trasformiamoli in qualcosa che serve*" credo sia un impegno che il Governo si deve assumere e che noi dobbiamo sentirci dire.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi rifiuto di credere che non abbiamo percepito di cosa stiamo parlando, mi rifiuto di credere al fatto che alcuni colleghi, da me stimati e rispettati, pensino che questa sera su questo argomento si possa ricamare tutto ciò che è possibile ricamare per quanto concerne determinate responsabilità politiche o determinate frustrazioni politiche.

E dico al mio amico e collega Caputo che dovrebbe essere più rispettoso di questa Aula, leggermente più rispettoso - me lo posso permettere, ci conosciamo da anni - dei colleghi, meno comiziale - per i comizi c'è tempo, qualche mese, due mesi, tre mesi, quattro mesi, cinque mesi, due anni e mezzo, non lo sappiamo...

GIANNI. Non andare oltre.

ODDO... c'è tempo per i comizi.

Anticipare i comizi su un argomento del genere e riprendere questioni, come se tutti fossimo stati in questi anni su Marte, sulla Luna e non vivessimo su quest'isola, non sapessimo come è stata governata. Io ricordo i periodi in cui qui dentro *si volava*, l'attività legislativa era rapidissima, efficace, le commissioni lavoravano in maniera assolutamente efficace, nessuno bloccava niente. Ricordo i momenti in cui si interveniva con governi che avevano una capacità e una tenuta terribile, ricordo che in Aula la maggioranza era blindata, spesso e volentieri.

Mi incuriosisce il fatto di farlo questo lavoro, dall'inizio di questa legislatura fino a quattro mesi fa, mi incuriosisce andare a vedere come lavoravano le commissioni in termini di dati concreti, come

ha lavorato l'Aula, quale era il clima in quest'Aula, cosa questa Aula ha prodotto. E cosa accadeva nelle stanze del Governo. Vergogna!

Ci si viene a raccontare che noi siamo coloro che in maniera sfrenata stanno occupando il potere, quel potere che per decenni avete occupato. Vergogna!

Io mi sento mortificato da questo tipo di atteggiamento e, come me, penso tanti colleghi perché ragionevolezza e buon senso e anche senso delle istituzioni impongono anche di tenere un certo comportamento quando si sale su questo podio e quando si distribuiscono a tutti accuse, quando si mortifica l'intelligenza politica di ognuno di noi. Non vado ad altri livelli di intelligenza, perché scomoderei e sarei presuntuoso, supponente e non lo voglio fare.

Io credo che il disegno di legge abbia semplicemente un fine: quello di tentare di accelerare, di definire anche aspetti infraprocedimentali che sono legati a pareri autorevoli della Magistratura contabile e fare in modo che rispetto a questo modello, che è assolutamente indiscutibile, si arrivi nel più breve tempo possibile e penso che questo dovrà fare il Governo e questo noi chiediamo al Governo, e lo chiediamo con forza, non lo chiediamo perché ci nascondiamo dietro chissà che cosa. Lo chiediamo con forza, assessore Leanza, perché in maniera rapida sia definita la questione che riguarda le eccezioni sollevate dalla Corte dei Conti rispetto alle cosiddette "controdeduzioni" che il Governo ha fatto e che già ha inviato, per passare ad una fase in cui si pianifichi sempre di più e si vada a innovare, a riformare, senza che ci sciacquiamo la bocca di riforme.

Poi, però, quando è il momento delle riforme gli apporti li abbiamo visti in questi mesi - non voglio essere assolutamente polemico a tutti i costi - li abbiamo visti, in questi mesi, gli apporti nei momenti di riforma, più o meno corposa, che hanno interessato determinati settori in quest'Aula. Abbiamo visto come è stato dato l'apporto, come si è organizzata quest'Aula; quindi, non credo che abbiamo bisogno di ripassi, di ripetizioni da maestri che, sostanzialmente, non mi pare abbiano dato grande dimostrazione di poter essere definiti tali.

Io sono assolutamente disponibile ad onorare i maestri e mi inchino ad essi, sia dal punto di vista politico sia da quello culturale, ma questi maestri dovrebbero pensare dove sono stati in questi anni, cosa e quale responsabilità si sono assunti, in che modo hanno inteso l'impegno politico, in che modo guardavano questa Sicilia e i siciliani e in che modo hanno la responsabilità di avere portato e contribuito a gettare nel caos questa regione e non ad insegnare a noi, rispetto a quello che è accaduto, come si fa la sana politica.

Se restiamo in tema, perché se vogliamo andare oltre il tema c'è il tempo, c'è un'Aula, c'è un Regolamento e possiamo continuare anche tutta la notte. Ma se vogliamo rimanere in tema abbiamo il dovere di dire le cose come stanno. Il Governo corra, vada a mettere in campo una proposta seria, di prospettiva; usciamo dagli schemi che già conosciamo per entrare in altri schemi.

Sui momenti di riforma ci confronteremo. Chi avrà più idee o proposte innovative, sicuramente li metterà a disposizione della Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.
Onorevoli colleghi, le iscrizioni a parlare sono chiuse.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevole assessore, onorevoli colleghi, ho ascoltato gli interventi di molti colleghi che mi hanno preceduto. Ho ascoltato, ovviamente...

CRACOLICI. Ma lei è sindaco o deputato?

BUZZANCA. Sono sindaco e deputato, come lei sa.

CRACOLICI. Lei è abusivo!

BUZZANCA. Come lei sa, onorevole, perché anche lei ha votato quella legge che consente ai deputati di candidarsi a sindaco, legittimamente. Anzi colgo l'occasione per dire che l'Aula prenda atto che a suo tempo ha commesso un errore, così dice la Corte Costituzionale, e si rimedi.

CRACOLICI. Si dimetta da deputato!

BUZZANCA. Onorevole Cracolici, non mi distraiga. Andrò per la mia strada per tentare di spiegare non all'Aula, ma ai siciliani, quanta poca chiarezza ci sia in questa sinistra siciliana, quanta ipocrisia ci sia in questa Sinistra siciliana, quanto sia scarso il senso delle Istituzioni, quanto sia alta la voglia di imbrogliare i siciliani e attraverso giochi di Palazzo entrare all'interno del Palazzo stesso.

E cercherò di farlo dimostrando cose che sono note non già a noi, che siamo gli addetti ai lavori, ma a tutti i siciliani, a tutti coloro che in questo momento ci stanno guardando, ai tanti operatori che si sentono offesi dai giochi di Palazzo, agli imprenditori, ai professionisti, agli operatori sanitari, a coloro i quali, per esempio, sentono pontificare qualcuno che dice *“noi abbiamo risparmiato in tre anni settecentoventinove milioni di euro per quello che riguarda il comparto sanitario”*. Ed è vero! Ma non sono somme che sono state risparmiate da questo Governo e da questo assessore, perché - così è scritto nella relazione della Corte dei Conti - trecentocinquanta milioni di euro sono stati risparmiati nell'anno 2007, rispetto allo sperpero precedente, fino al 2006; trecentoquarantasette milioni di euro nell'anno 2008 e soltanto 29 milioni di euro nell'anno 2009, a fronte di un sistema, quello sanitario, che certamente sta creando non pochi problemi.

Scarsa chiarezza, scarso senso della democrazia, perché è vero che ciascuno deve esercitare all'interno della compagine governativa, all'interno dell'Aula, un ruolo che non può prescindere dal mandato che viene consegnato in maniera sacrale dal corpo elettorale e, quindi, dai siciliani.

Voi questo non lo avete fatto, voi avete stracciato quell'accordo stipulato con i siciliani e oggi, qui, addirittura, c'è tanta di quella ipocrisia che fa dire al segretario regionale *“mai in maggioranza”*.

Ma c'è un siciliano che oggi crede che il Partito Democratico non è in questa maggioranza? Vi è un siciliano che pensa che questi balzelli che vengono messi sul groppone dei siciliani non passa anche dal consenso del Partito Democratico? E' mai successo in questi ultimi sessant'anni che in soli due anni si formassero tre governi, e già guardiamo al quarto?

Lombardo dice *“non chiamatelo quater, chiamatelo poker Lombardo”*.

Lo chiameremo *poker Lombardo*.

E' mai successo che i direttori generali cambino ogni mese? E' mai successo che il sottogoverno venga così pesantemente occupato dai soliti noti? E' mai successo che vi sia un nome e un cognome per ogni direttore generale? Perché non volete dirlo? Perché non fate finalmente chiarezza all'interno del vostro Gruppo, perché non rendete a quest'Aula la chiarezza che pretende e continuate a fare il gioco dei bambini? *“Non siamo in maggioranza, possiamo entrare, poi usciremo se c'è l'avviso di garanzia, se vi è il rinvio a giudizio; noi siamo garantisti, voi siete forcaioli”*.

Non è mai successo in quest'Aula.

Quindi, è chiaro che poi scoppino le contraddizioni, onorevole Cracolici. E' chiaro che poi lei, in qualche maniera, è costretto ad arrampicarsi sugli specchi, ma ci riesce male e scivola, anche perché, me lo consenta, pesa tanto e anche per colpa mia perché forse non ho saputo darle i giusti suggerimenti.

Noi dobbiamo capire, e dobbiamo capirlo finalmente una volta per tutte, che è necessario prestare fede alla parola data, che le promesse non hanno senso, hanno senso gli impegni che noi abbiamo assunto il tredici e quattordici aprile del 2008 nei confronti dei siciliani. E oggi vi è chi è capace di giocare spaccando i partiti, spaccando i dipartimenti, spaccando i gruppi, i sottogruppi e spaccando, addirittura, legami forse amicali, all'interno di questo Parlamento.

Ed è chiaro che scoppiano le contraddizioni. Ma chi crede più a voi, chi crede più a questa Sinistra che vuole imbrogliare addirittura se stessa? Voi riuscite ad imbrogliarvi e, secondo me, la mattina quando vi mettete davanti lo specchio sbagliate anche a chiamarvi perché, se questo è il dato, se voi continuate a fare credere, a dire e a convincervi, poi si rasenta la patologia, un sistema che noi medici - e ce ne sono tanti, qui, in Aula e mi possono confortare - chiamiamo paranoia.

La politica ha delle regole, e le regole sono stringenti.

Io vado a concludere, signor Presidente - non abuso mai della vostra pazienza, chiedo qualche minuto ancora -, la politica ha delle regole e se le regole funzionano, sono quelle della democrazia, poi funzionano gli strumenti che provengono da quelle regole che sono espresse in un sistema democratico. Se quelle regole vengono stracciate, se c'è qualcuno che, in qualche modo, vuole stracciarle per fini personali, è evidente che non si arriva alla conclusione.

Ciò che succede in quest'Aula è il segno del degrado al quale noi stiamo consegnando la Sicilia e i siciliani e non si può dire che è il Parlamento che non riesce a legiferare, non si può dire che sono i deputati che non riescono a calarsi nel ruolo e nelle competenze delle funzioni.

Manca purtroppo, come io tante volte ho detto, il Governo di questa Regione.

Noi stiamo sprofondando perché ogni anno consegniamo somme non rendicontate alla Comunità europea e ogni anno ci affidiamo alla improvvisazione.

Ed è questo il caso del quale ci stiamo occupando, quello oggi in esame. Quindi scoppiano le contraddizioni, scoppiano ovviamente le ipocrisie e si arriva poi alla conclusione, chiedo scusa signor Presidente, che è sotto gli occhi di tutti: facciamo un teatrino in quest'Aula che è il frutto della mancanza di regole, alle quali voi siete purtroppo assoggettati per un solo scopo, per un solo fine, perché è vero che ciascuno ha occupato nel corso del tempo governi, sottogoverni, ruoli importanti, apicali o meno apicali, ma in nome del popolo siciliano.

Voi oggi non potete operare in nome del popolo siciliano perché questo mandato il popolo siciliano non ve lo ha dato, lo avete usurpato complice il governatore Lombardo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo non tanto per confermare, come è ovvio che sia, l'intenzione di voto del presidente Maira che ha parlato a nome del Gruppo UDC, ma perché ritengo utile, per meglio precisare alcuni passaggi, dire qual è il mio intendimento rispetto a questo voto, dopo aver ascoltato gli interventi di alcuni deputati prestigiosi, importanti, che siedono in quest'Aula e che reggono il Governo Lombardo.

Noi oggi qui stiamo consumando una pagina particolarmente odiosa di questa vicenda politica che è iniziata con le elezioni del 2008, e io articolerò un paio di concetti, forse tre, senza alcuna arroganza e non lambendo neanche alcuna violenza verbale.

Dico questo perché, al di là di quelli che vengono definiti teatrini o meno, oggi stiamo parlando di lavoratori, stiamo parlando non di millesettecento lavoratori, ma di millesettecento famiglie in una terra come la Sicilia che ha visto quarantamila famiglie perdere il mezzo di sostentamento, perché quarantamila siciliani nel 2009 hanno perso il loro posto di lavoro.

Ebbene, rispetto a queste tematiche drammatiche, che definisco tali per voler essere buono, oggi noi assistiamo alla perdita di qualsiasi buon senso da parte di chi, per ragioni esclusivamente politiche, finisce per mettere in secondo piano il destino di questi lavoratori e di queste famiglie siciliane per rivendicare non si sa bene cosa.

Amici del PDL Sicilia, verrebbe quasi da pensare: è possibile che siate rimasti scontenti dalla nomina di qualche direttore *ad interim*? Ma è possibile che la Sicilia e la classe politica siciliana si sia ridotta a questo per cui oggi, all'indomani della nomina *ad interim* di alcuni direttori, il capogruppo del maggiore partito che sostiene il Presidente Lombardo si scaglia contro la proposta di

uno degli assessori più rappresentativi di questa maggioranza senza che vi sia dietro una ragione che dovrebbe legarci esclusivamente al destino di queste 1.700 famiglie, di questi 1.700 lavoratori?

Ma è possibile sentirsi accusare in quest'Aula, se non direttamente, posto che sono un novizio alla mia prima legislatura, di avere gestito il potere, da parte di chi qui è da non so quanti anni, quando, in maniera denigrante, qualcuno dice "gestito il potere" e io dico "gestito la cosa pubblica", su mandato di un elettorato che aveva visto vincente quel partito, vincente quella coalizione che aveva quindi destinato a quella parte politica il governo della Sicilia, a fronte invece di chi oggi gestisce il potere seppur ammantandolo con annunci riformistici che non ci sono perché riguardano solo strapuntini in barba al voto degli elettori che li avevano mandato all'opposizione?

Ma è possibile, chiedo al collega, onorevole Cracolici, che lei utilizzi anche lo stesso linguaggio provocatorio del Governatore Lombardo, intimandoci se abbiamo il coraggio di presentare questa mozione di sfiducia quando le possiamo garantire che noi della mozione di sfiducia non abbiamo alcuna paura?

Tante sono le ragioni. Questa sera gliene dico una: per la semplice ragione che a noi è capitata la cosa peggiore che potesse accadere a chi era stato eletto vincendo le elezioni, cioè quella di essere messi surrettiziamente all'opposizione e di essere sostituiti nel governo della cosa pubblica da chi invece queste elezioni le aveva perse.

Lei pensa che noi, come UDC, possiamo avere paura della mozione di sfiducia?

Noi la auspichiamo. Abbiamo un Gruppo di dodici deputati, il Regolamento prevede diciotto firme, chiediamo a sei colleghi del Partito Democratico di unirsi a noi e saremo pronti a presentare la mozione di sfiducia.

Rispetto a tutte queste cose - e concludo, signor Presidente -, i fatti sono fatti e questa sera, ancora una volta, la maggioranza abusiva che sostiene il governatore Lombardo si è appalesata in tutte le sue contraddizioni. Ma i fatti stasera sono ancora più gravi perché vedono al centro della diatriba politica la sorte di 1.700 famiglie.

Demagogia su queste cose non se ne fa e non ne faccio neanche io.

Siccome non ho sentito, nonostante lo abbia chiesto tre volte, come voterà il Partito dell'onorevole Adamo su questo disegno di legge che prevede, entro mezzanotte, di stabilire se proroghiamo almeno per i fatidici 29 o 30 giorni, dei quali parlava correttamente l'onorevole Caputo, non ho ascoltato cosa farà il PDL Sicilia, la invito, onorevole Leanza, poiché lei è un assessore che ha esperienza, competenza e anche prestigio in questo Governo, a raccontare al governatore Lombardo che siete diventati la banda del buco, che state facendo ridere la Sicilia e che la Sicilia, in questo momento, non si può permettere di ridere perché abbiamo decine di migliaia di famiglie che piangono e qui si assiste a quel teatrino che non ci vede abbaiare alla luna ma ci vede certamente, come UDC, dire le cose come stanno.

Allora, questa sera chiediamo, dall'opposizione, anche all'onorevole Adamo e al PDL Sicilia, un atto di responsabilità, così come lo chiediamo da qualche mese a questa parte.

Presidente Lombardo, abbia un sussulto di dignità e di prestigio politico, faccia un atto di responsabilità e comunichi alla Sicilia che il suo Governo ha fallito. Noi siamo pronti, nell'esclusivo interesse dei siciliani, a valutare qualcosa di diverso che abbia come unica finalità quell'interesse che è diverso dall'interesse che fino a stasera qualcuno sta portando avanti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Panarello. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, io capisco ma ovviamente non mi adegno, per citare un famoso comico di qualche anno fa, che alcuni colleghi utilizzino qualunque circostanza per ribadire il loro punto di vista sulla situazione politica dell'Assemblea regionale siciliana.

Non mi adegno, perché siamo in presenza di una norma che è assolutamente indiscutibile nella sua oggettività e contesto non solo alcune affermazioni che considero azzardate - qualcuno ha parlato di

schiena dritta, qualcuno ha parlato di etica - io credo che questi colleghi, prima di fare lezione agli esponenti del Partito Democratico, dovrebbero fare probabilmente una riflessione molto approfondita.

A parte questo aspetto, considero inaccettabile che si utilizzi questa circostanza per introdurre elementi di plateale strumentalizzazione: mi riferisco al fatto che il collega Mancuso parli di stabilizzazione di questo personale, si tratta di persone che hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato con enti privati. Di quale stabilizzazione si parla?

Gli stessi che non vogliono votare questa norma, perché l'onorevole Mancuso ha detto che non la voterà, per consentire al Governo di porre rimedio alla situazione che si è determinata, per assicurare la continuità lavorativa a queste persone, parlano di un disegno di legge di stabilizzazione che è una cosa fantomatica, un modo volgare di strumentalizzare una condizione di disagio di 1.800 persone, conseguente a disfunzioni e a limiti nella gestione di questa materia da parte dell'Amministrazione regionale che adesso deve porre rimedio, come ho cercato di dire nel mio precedente intervento.

Non c'è alcuno che può stabilizzare alcunché!

Alla collega Adamo - l'ho già detto privatamente - dico pubblicamente: queste persone, se non fossero oggetto di questo disegno di legge che consente la continuità lavorativa, essendo titolari di un contratto a tempo indeterminato e tutelati da una legge della Regione, sarebbero collocati in mobilità e retribuiti con il Fondo di garanzia previsto per il personale a tempo indeterminato della formazione professionale. La Regione, quindi, i soldi li dovrebbe mettere comunque.

Altra cosa è la funzionalità di questi strumenti.

Tutti discorsi che si possono fare in una fase successiva.

Vorrei chiedere al collega Mancuso se pensa di fare ritornare queste persone a carico del bilancio della Regione. Non può farlo adesso; quando ci saranno le variazioni di bilancio eventuali, presenterà una proposta e non li stabilizzerà ma li farà retribuire a carico del bilancio della Regione. Solo questo può fare. Non parliamo di stabilizzazione; non strumentalizziamo l'angoscia e l'incertezza di queste persone. Facciamo in modo di affrontare questo problema che si è determinato e rimandiamo ad una fase successiva quelli che sono, in buona fede ovviamente, effettivamente interessati a riformare questo settore, a razionalizzare la spesa, ad evitare che ci siano ulteriori oneri a carico del bilancio della Regione perché molti tra i presenti, abbiamo assistito, nel corso degli anni, ad atteggiamenti che sono andati in una direzione esattamente opposta.

Nel precedente intervento ho ricordato che chi parla di deriva clientelare deve guardare a quello che è successo negli anni passati e non a questa norma come, per altro verso, continuo ad insistere sul fatto che la gestione del bando è stata molto discutibile e rischia di aprire la strada all'immissione in questo campo di nuovi enti e, quindi, potenzialmente, ad una ulteriore espansione della spesa e degli oneri a carico della Regione senza che ci sia un controllo adeguato e senza che ve ne sia necessità.

Oggi stiamo discutendo di questo. Credo che sia utile votare favorevolmente questo provvedimento. Sono legittime tutte le considerazioni di ordine politico generale, ma pregherei i colleghi di non strumentalizzare la condizione di queste persone per fini che niente hanno a che vedere con i problemi che attengono alla funzionalità degli sportelli multifunzionali o alla formazione professionale in Sicilia, che ha bisogno di una profonda riforma che non ho visto messa all'ordine del giorno quando imperava un Governo di cui il PDL, cosiddetto lealista, era un perno fondamentale.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Nicotra è in congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numeri 434-385-382-bis-stralcio/A

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole D'Asero. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché il dibattito che si è avviato in quest'Aula, in riferimento ad un argomento che doveva essere definito in maniera semplice e breve, ha visto un fatto positivo, cioè questo argomento ha dato luogo ad un dibattito che ha visto una serie di interventi dove però mi si consenta di chiedere ai colleghi di essere nei loro interventi più rispettosi delle considerazioni di questa Assemblea perché ritengo che nessuno possa considerarsi portatore di verità assolute né tanto meno capace di determinare momenti di *lectio magistralis*.

Ognuno esercita la propria funzione, dicendo in maniera chiara cosa pensa e come poter dare un contributo ad una realtà in cui ritengo che, negli anni, siano stati consumati misfatti e oggi questo argomento della formazione pone necessariamente un interrogativo.

Vero è che, da una parte, c'è il personale a cui bisogna dare legittime risposte; però è anche vero che c'è chi pone il problema, così come è stato fatto, da parte del capogruppo Adamo, di evidenziare una discrasia su un sistema che merita di avviare un dibattito e, quindi, di pensare ad una proposta che determini un momento più produttivo, più propositivo.

Quando l'onorevole Maira dice che la Sicilia affonda e che la crisi reale che c'è determina una disoccupazione che vede attestarsi l'Isola al 13,8 per cento, di cui il 45 per cento è rappresentato da quella giovanile, vero è che dobbiamo pensare alla realtà che si determina e a cui va data una risposta, ma è anche vero che c'è un'altra amara e grande realtà dove questi sportelli multifunzionali dovrebbero essere il momento di incontro dell'offerta e della domanda di lavoro, e quindi per poter dare un contributo.

Dovremmo cominciare, quindi, a capire quali sono i risultati di questa esperienza; vorremmo poter dire come proporre un sistema che possa realmente rispondere con una condizione diversa all'emergenza occupazionale che c'è, e non limitarci solo, in maniera semplice e scontata, ad un momento formale di proroga.

Poi devo chiedere all'onorevole Oddo, che io tanto rispetto, che quando viene evidenziato in questa Assemblea che una forza di governo illegittimamente, abusivamente determinatasi, su cui va fatto un ampio dibattito, un ampio approfondimento, che vede oggi, nella condizione in cui si trova il Governo della Regione, le forze politiche in maniera diversa da come il popolo siciliano si è determinato, in maniera diversa da come la volontà popolare si è espressa, in maniera diversa da come la democrazia dovrebbe essere garantita, in maniera diversa da come la democrazia dovrebbe essere rispettata, ahimè, dobbiamo chiederci in questa sede se forse è arrivato il momento, con grande senso di responsabilità, di umiltà, ma anche di correttezza istituzionale, di come poter affrontare questo problema. Perché oggi è inutile pensare, attraverso questa azione che rompe il senso della coerenza, che rompe il senso del rispetto delle regole, di avviare un ragionamento che determini una svolta per la Sicilia, in un momento di così grave crisi, dove la politica dei furbi, dei bulletti, di chi osa, di chi ha osato determinare un ribaltone, di rottura, non di un sistema, attenzione, è lì che vorremmo affrontare il dibattito - perché ritengo di essere stato eletto con una maggioranza, con un programma, con un Governo - dove poter contribuire a definire percorsi migliorativi, percorsi alternativi, svolte per dare un contributo alla realtà della Sicilia.

Quando si parla di riforme, vorremmo chiedere: ma di quali riforme stiamo parlando? Di quelle riforme che creano un momento di blocco, che hanno determinato attraverso la gestione di commissari una reale occupazione di potere; ma, nella sostanza, quali sono i risultati di questo tipo di impegno?

Allora, e concludo, se oggi abbiamo una realtà in cui sostanzialmente sono state capovolte le regole del sistema, ritengo che dobbiamo adoperarci tutti perché, attraverso il rispetto delle regole, si possa tornare a quell'impegno che porti ad una risposta ai problemi.

E' una occasione di dibattito e sicuramente possiamo contribuire in questa direzione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Donegani è in congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numeri 434-385-382-bis-stralcio/A

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per dichiarare il voto favorevole del Gruppo MPA su questo disegno di legge, su questo provvedimento, volendo motivare il voto favorevole in ragione di alcune cose già dette che, secondo me, hanno bisogno di essere riordinate per un attimo.

Io credo che non possiamo - lo dico al Presidente dell'Assemblea in modo particolare, lo dico ai colleghi che stimo e che sono preparati ad affrontare il dibattito d'Aula - in ogni provvedimento che portiamo in Aula costringere l'Aula, il Governo, chi ci assiste in quest'Aula ad una rivendicazione continua di uno scontro che è esterno al disegno di legge o ai provvedimenti.

Non possiamo in ogni provvedimento, buono o brutto che sia, recuperare astio o introdurre elementi estranei; non è rispettoso di questo Parlamento e non è rispettoso del lavoro che gli Uffici, il Governo e chi scrive provvedimenti fa.

Nello specifico, mi permetto di dire che oggi parliamo - condivido molto l'intervento del collega Cordaro - di un provvedimento che impegna 1.800 famiglie, 1.800 persone alle quali abbiamo chiesto - questo Parlamento, questo Governo in passato hanno chiesto - di uscire da un contenitore e di entrare in un altro, di avere un ruolo ed una funzione importanti.

Dice bene l'assessore Leanza: questo Parlamento, questo Governo, negli anni passati, hanno chiesto di uscire dalla famosa legge numero 24 "interventi" e di passare agli "sportelli" per svolgere un ruolo nuovo e importante che tutte le regioni d'Italia hanno: lo sportello di integrazione, di assistenza, di accompagnamento, di costruzione dei *curricula*, incrociando domanda ed offerta di lavoro. Un servizio che in questa Regione è carente perché è carente il lavoro, perché è carente la classe imprenditoriale, onorevole Adamo, non perché la funzione, così come ha ricordato correttamente l'assessore Leanza, non sia importante; sarebbe importante naturalmente in una Regione più produttiva: dove la richiesta di lavoro è maggiore, lo sportello è maggiore.

E' chiaro che qua diventa una specie di compensazione.

Allora credo che dobbiamo votare questo disegno di legge pensando alle famiglie che ci sono dietro; dobbiamo pensare a loro ma dobbiamo pensare, a questo punto - e condivido gli interventi dei colleghi -, a mettere mano, tutti assieme, anche prima dell'estate, ad una riforma complessiva del sistema della formazione che dipende dalla pubblica istruzione e dagli sportelli. Una formazione, e ci sono almeno una ventina di disegni di legge presentati, alcuni molto validi, di riforma.

Credo che il sistema della formazione professionale, dell'ex legge 24, abbia oggi un senso se rivista, riorganizzata, modernizzata, in cui si fanno processi di riforma, di riorganizzazione del personale, di formazione del personale stesso e anche utilizzandolo per servizi diversi. Ma non può passare attraverso un ordine del giorno; dovrà passare, attraverso una concertazione seria, ad una *check list*, ad un modo di immaginare le professionalità che in questi anni si sono formate, e sono tante, sono valide e possono essere riutilizzate in modo positivo all'interno della Regione.

Abbiamo settori della Regione che hanno grande carenza di organico; abbiamo probabilmente questo grande contenitore che ha un surplus di organico rispetto alla domanda di formazione e di informazione.

Allora, credo che tutti assieme lo dobbiamo rivedere, che questo Parlamento si debba rendere responsabile di questi quasi diecimila, dico diecimila, lavoratori degli enti di formazione che, in parte, stanno negli interventi, nella formazione e, in parte, stanno negli sportelli, e che hanno diritto ad essere tutelati ed è nostro dovere dare una corretta formazione a loro e un corretto servizio al nostro territorio. Su questo impegniamo il Governo, anche con un ordine del giorno, al più presto - assessore Leanza lei conosce bene la materia - a mettere mano ad una riforma complessiva, sapendo che una parte del buono che c'è in questo settore va recuperato, la parte che è in avanzo, tra virgolette, mi passi il termine, può essere positivamente riconvertita ed utilizzata a scopi utili e sociali per la nostra Regione.

PRESIDENTE. Onorevole Governo, dopo la richiesta dell'onorevole Romano, lei la riforma la deve fare subito.

E' iscritto a parlare l'onorevole Scilla. Ne ha facoltà.

SCILLA. Signor Presidente, assessore Leanza, onorevoli colleghi, io sarò brevissimo.

Innanzitutto, preciso di intervenire non ad una farsa e neanche ad una sceneggiata; sto intervenendo in un dibattito serio, in un dibattito su una problematica che è sintomatica.

Appartengo al PDL Sicilia, sono un parlamentare che sostiene l'azione del Governatore Lombardo, ma preciso che sto intervenendo a livello personale perché ho notato, poco fa, che all'interno del mio Gruppo ci sono colleghi che sostengono questo disegno di legge e altri, come me, che non lo sostengono. Perché non lo sosteniamo?

Probabilmente, sarò un sognatore, sarò un idealista, non lo so; sostengo il Governo Lombardo perché voglio lavorare per cercare di lasciare una Sicilia diversa da quella che abbiamo trovato, senza volere dare responsabilità a nessuno. Ma sicuramente il mio impegno, il nostro impegno deve essere quello di lavorare per cambiare la Sicilia. Non possiamo continuare a fare finta di non vedere; non possiamo più continuare ad incentivare sprechi e clientele senza tutelare le vere attività produttive dal cui sostegno dipende il futuro della nostra Isola.

Sono venuto questa sera in Aula sapendo che si doveva votare il disegno di legge di modifica degli appalti, e mi ritrovo il disegno di legge relativo agli sportelli multifunzionali.

Penso che sia una leggina; leggo la proposta e mi rendo conto che dobbiamo prorogare per un mese qualcosa che avevamo già prorogato in finanziaria perché in finanziaria già avevamo prorogato questa spesa fino al 30 giugno, adesso dobbiamo prorogarla fino al 31 luglio. Ho ascoltato l'onorevole Lentini che ha proposto una proroga fino al 30 settembre, impegnando ben 7 milioni e mezzo di euro. Da un prospetto che mi è arrivato dagli Uffici, dal 17 maggio al 21 maggio - quindi per appena quattro giorni, caro Assessore - mi rendo conto che abbiamo utilizzato 900 mila euro, quasi 1 milione di euro!

Lungi da me fare demagogia politica; lungi da me fare speculazioni; ma, quando io cerco di portare avanti dei provvedimenti a favore della pesca, dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'edilizia e sto impazzendo insieme ad altri colleghi, tra i quali il capogruppo del PDL Sicilia - ecco perché ci troviamo, in questa fase, a sostenere questo ragionamento - per avere 30 milioni di euro per la lotta alla peronospora, sudando le proverbiali sette camicie, l'assessore per l'economia onorevole Cimino, del PDL Sicilia, ci dice che non c'è un euro e poi si riescono a trovare sette milioni e mezzo per sostenere questi sportelli!

Allora, nessuno vuole lasciare a piedi o a casa questi lavoratori. Però, se noi siamo il Governo del cambiamento, se noi siamo il Governo, Assessore, di svolta, dobbiamo lavorare per le cose vere e serie. Bisogna lavorare ad un disegno di legge complessivo che ristrutturati dalle fondamenta la formazione professionale perché il bilancio della nostra Regione non può più sopportare questa palla al piede. E non lo dico perché voglio essere il più bravo o voglio avere meriti diversi dagli altri, ma sono un deputato che deve fare le cose che si sente di fare e per me questa norma non va votata.

Per me, questa norma va sospesa, a meno che non ci sia un impegno vero che questa é in assoluto l'ultima proroga e a meno che non ci sia un impegno certo che non si tratta di aggiungere altri enti che svolgono questo tipo di attività perché è una vergogna ciò che tutti sappiamo e facciamo finta di non sapere; non possiamo ancora "allargare la borsa", non possiamo fare il doppio gioco.

So che questo disegno di legge passerà. Lo so e potevo tranquillamente evitare di fare questo intervento; quanto meno non mi facevo alcuni nemici, lo so. E' evidente capire perché il disegno di legge passerà, perché ci sono le condizioni affinché questo disegno di legge debba passare.

Per onestà intellettuale e per il modo di fare politica che ho sempre avuto a livello personale, però ribadisco il mio voto contrario, a meno che il Governo non ci dia determinate rassicurazioni.

E' evidente che come partito, come gruppo politico, come gruppo parlamentare, siamo disposti a sederci ad un tavolo per produrre un disegno di legge che ristrutturati - lo ribadisco ancora una volta - la formazione professionale perché non si può parlare sempre e solo di precari, precari e precari.

Dobbiamo aiutare i veri polmoni produttivi della nostra Isola. Ci sono settori che soffrono; ci sono attività economiche che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Questa sì che non è demagogia!

Allora, se noi siamo la classe politica del cambiamento dobbiamo esserlo per davvero.

Se qualcuno è convinto, invece, che stiamo scherzando, per quanto mi riguarda io a questo gioco non ci sto perché, comunque, anche senza la politica sicuramente ho qualche cosa da fare.

Poi, per quanto riguarda l'appello rivolto all'UDC, siccome mi pare che l'onorevole Cordaro abbia chiesto di comprendere qual è la posizione del PDL Sicilia, è evidente che in questo momento non c'è una posizione unitaria, ma sicuramente non siamo noi, o quelli come me - lo posso dire perché la storia parla chiaro - ma altri quelli su cui eventualmente bisogna ricercare la responsabilità di questo modo di fare politica.

Poiché io ci credo realmente, non voglio essere né voglio continuare a fare parte di un sistema che sicuramente, continuando così, non fa bene né alla Sicilia né ai siciliani.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Falcone e Vinciullo sono in congedo per oggi. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numeri 434-385-382-bis-stralcio/A

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Marinese. Ne ha facoltà.

MARINESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei mettere forse un momento di ordine in questa vicenda. Intanto mi fa piacere avere sentito dall'onorevole Scilla che sia lui sia l'onorevole Adamo parlano a nome proprio e non a nome del Gruppo PDL Sicilia. Credo che siano gli unici in disaccordo con questa norma.

Però vorrei fare una considerazione semplicissima. Gli sportelli multifunzionali sono sportelli che sono stati finanziati con legge regionale e nella nuova dizione, così come è stata fatta, con gli avvisi 1 e 2, vengono invece finanziati non più con fondi regionali, ma con il Fondo sociale europeo.

Questo è consentito dal regolamento comunitario; quindi mi pare strano che qualcuno in questa Assemblea non abbia capito che se vengono finanziati con il Fondo sociale europeo è perché questo l'Unione europea ci consente di fare e non perché l'assessore Leanza una mattina si è alzato e ha detto "*voglio finanziare gli sportelli con fondi comunitari*".

Questo è un primo fatto.

L'altro fatto importante é che questi nove, dieci sportelli di cui si parla sempre sono sportelli le cui ore rientrano comunque nel monte ore generale degli sportelli, non sono aggiuntive rispetto a quelli

del 2009. Quindi non ci sono ore in esubero date agli sportelli: la spesa era uguale nel 2009, sarà uguale nel 2010.

Il provvedimento è già all'esame della Corte dei Conti che, entro i primi di luglio, dovrà esprimersi e, a quanto pare, credo che il provvedimento sarà apprezzato favorevolmente, per cui non si inciderà più sui fondi regionali, ma si inciderà solo ed esclusivamente su fondi comunitari.

Di converso, il fatto di votare oggi contro questa norma fa sì che la Regione dovrebbe comunque onorare gli impegni presi. La legge 25 del 1986 garantisce questi dipendenti e, se non vi sono attività, è comunque il fondo di garanzia che dovrebbe sopperire al pagamento di questi dipendenti. Allora, cerchiamo di fare una cosa utile senza tanta demagogia sulle divisioni e sulle non divisioni di questo Parlamento. Votiamo questa norma che ci serve oggi per dare tranquillità e serenità a 1.800 dipendenti e da domani mattina ci possiamo mettere attorno ad un tavolo per un confronto.

Credo che l'assessore Leanza abbia dato la massima disponibilità per farlo e per cercare di superare gli inconvenienti che si dovessero presentare e riorganizzare così la situazione.

Allora siamo tutti disponibili.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Onorevoli colleghi, avrei chiesto comunque di intervenire per dichiarazione di voto, non potrei esimermi dal dare il mio voto favorevole. Lei sa, assessore Leanza, quanto sia grande la mia ammirazione, però questa sera 'il re è nudo', finalmente! In un momento difficile come quello che attraversiamo, in cui le emergenze si susseguono una dietro l'altra, non ci si può vietare o impedire di parlare.

Il problema di stasera è importante, abbiamo già dichiarato che voteremo favorevolmente il disegno di legge e non possiamo non sottolineare che saremo chiamati, quest'Aula sarà chiamata ogni giorno ad affrontare emergenze, e non possiamo nascondere dietro l'emergenza l'insufficienza del Governo Lombardo per i suoi numeri e per la qualità del suo governo. Non c'è l'autorevolezza, non c'è purtroppo la capacità di confrontarsi con il Governo nazionale Bossi-Tremonti che pensa ad altre cose, non certamente alla Sicilia. Abbiamo il dovere di fermarci a riflettere.

Stasera, questo Governo dimostra uno stato confusionale che diventa sempre più evidente, uno stato di incapacità e di improvvisazione.

Ha ragione l'onorevole Totò Lentini, quando dice: perché prorogare di un mese se i fondi sono quelli sociali europei? Perché non prorogare di più fino a quando non daremo un taglio a questa sceneggiata e faremo la riforma del settore in maniera seria? Allora fermiamoci a riflettere.

Assessore Leanza, lei è uno capace, uno che sa, uno che conosce anche il settore, è arrivato il momento di porre un freno a questo dilagante sperpero di denaro! E, senza infingimenti, glielo dico con franchezza: noi abbiamo premiato il suo impegno perché la conosciamo, sappiamo che se lei assume un impegno lo mantiene, ma non possiamo più nasconderci dietro il dito. Abbiamo il dovere di fermarci e non dico di ricreare le condizioni che ci hanno visti protagonisti di una campagna elettorale che i siciliani hanno segnato con un voto favorevole al centro-destra, ma certo bisognerà fermarsi per creare le condizioni per un Governo forte, che possa affrontare le emergenze senza la preoccupazione di andare a Roma e di non essere ascoltato.

Per fare questo, assessore Leanza, abbiamo la necessità di fermarci. Non sarà così nei giorni a venire, non ci potrete chiamare ad affrontare le emergenze chiedendoci un contributo alla loro soluzione nella consapevolezza che non avete una maggioranza d'Aula, non avete una maggioranza di governo, non avete una maggioranza capace di affrontare queste emergenze.

E' in atto una crisi economica internazionale, c'è una crisi che attanaglia la Sicilia, la disoccupazione ormai ha raggiunto limiti insopportabili, le attività produttive non esistono,

l'industria è morta, per ciò che riguarda l'energia si è fatto di tutto per spegnerla prima ancora che potesse iniziare quel lungo percorso che avevamo iniziato con il piano energetico ambientale regionale; non c'è spazio per alcuna compensazione di ordine economico per far uscire la regione dalla crisi in cui è stata catapultata in maniera terribile.

Ora, io non voglio fare qui né comizi, come il collega Oddo, né altro. Ma i fatti sono fatti. Qui stasera si è dimostrato che non c'è nessuna maggioranza di governo, non c'è sostegno, non c'è accordo sulle cose che vengono prodotte dal Governo.

Con grande responsabilità, ancora una volta, stiamo dando il senso e il segno della nostra presenza in quest'Aula sapendo di affrontare problemi gravi come quelli di 1.800 persone; ma non possiamo, assessore Leanza, continuare a giocare dietro le emergenze. Lei sa che è arrivato il momento di porre fine a questa tragica commedia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei avvisare i capigruppo di chiamare i deputati perché tra qualche minuto si procederà alla votazione finale. Pertanto, vi prego di tenervi pronti.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ha fatto bene la Presidenza a richiamare i gruppi perché siano presenti i deputati nel maggior numero possibile, perché questo spettacolo è significativo dell'importanza che il Parlamento attribuisce a questa stagione delle riforme, come la definiva il collega Oddo nella sua *lectio magistralis*.

Il collega Cracolici si è impegnato solennemente a dire "noi siamo favorevoli", contiamoli: sono 9 su 29, noi siamo 3 su 18, nell'UDC 4 su 12. E' chiaro che si tratta di un Parlamento che sta subendo un'attività proposta, in questo caso dal Governo, in tono minore, un tirare a campare.

Una volta Enzo Biagi, buonanima, intervistò Andreotti e gli chiese: "*Presidente, ma è vero, come dicono molti osservatori, che il suo governo tira a campare?*" Andreotti rispose, con la sua solita ironia: "*Meglio tirare a campare che tirare le cuoia*".

Questo è l'atteggiamento imperante. Allora, vorrei fare una riflessione un po' meno superficiale. Noi voteremo favorevolmente, Assessore, perché non riteniamo che i destinatari possano essere penalizzati, quindi non è la difficoltà della maggioranza o dei rapporti tra maggioranza e minoranza che ci può indurre ad essere esecutori di un danno nei confronti di una categoria.

Però, vedete, il programma presentato dal Presidente Lombardo fu votato da una maggioranza, da una maggioranza politica e da una maggioranza di elettori. Questa maggioranza si è smembrata perché Lombardo ha poi ritenuto di espellere prima l'UDC e il PDL ufficiale. Di questa maggioranza non faceva parte il Partito Democratico.

Oggi ci troviamo a parti invertite. Però, siccome il PD non era sostenitore di quel programma in quest'Aula, si verifica che, di settimana in settimana, l'orientamento del PD cambia a seconda di quelle che sono le motivazioni più interessanti, le posizioni del PD dal punto di vista degli ambienti, dal punto di vista dei blocchi sociali di riferimento, dal punto di vista degli interessi. Per cui noi assistiamo, di settimana in settimana, alla fotografia di una maggioranza che non esiste, e voi non volete ammettere che non esiste. Infatti la settimana scorsa io e Cracolici non abbiamo votato il disegno di legge sui consorzi di bonifica ed eravamo entrambi capigruppo, estremi l'uno contro l'altro, ma l'uno all'altro accomunati dalla medesima insoddisfazione e non abbiamo votato quel disegno di legge perché abbiamo dichiarato che era una sanatoria di precedenti illegittime assunzioni, che venivano sanate con un articolo nel quale, addirittura, si negava a chi era precario da 13 anni di usufruire di un giorno di integrazione e si assegnava questo diritto ai sanati in modo

estemporaneo con un articolo di legge, non di riforma ma nemmeno tampone, di sanatoria di illegittime assunzioni precedenti.

In quella occasione, l'onorevole Cracolici non votò e l'onorevole Adamo votò.

Passano otto giorni, l'onorevole Adamo non vota e l'onorevole Cracolici vota. Ne passeranno altri otto e l'onorevole Cracolici voterà e l'onorevole Adamo non voterà, perché non c'è, non ci può essere e non ci sarà una stagione di riforme condivisa perché le riforme che voleva Cracolici agli inizi di questa legislatura erano segnate in un programma antitetico a quello di Lombardo. Per cui, oggi, se Lombardo vuole tenersi Cracolici deve sapere che, di settimana in settimana, non esistendo maggioranza, non esistendo programma condiviso non ci saranno riforme, ma ci saranno accordi, di settimana in settimana, su singoli argomenti!

La Sicilia è destinata ad essere danneggiata da questo Governo e da questa inesistente maggioranza. Se continua così, noi non solo perderemo i soldi della Comunità europea, non solo perderemo tutti gli appuntamenti con lo sviluppo socio-economico, ma saremo indicati al pubblico ludibrio europeo. Il quotidiano "Il Sole 24 Ore" di venti giorni fa ha pubblicato l'elenco dei Paesi più inaffidabili del mondo, nel quale la Sicilia è successiva soltanto alla Grecia. Siamo indicati per i comportamenti di questo ultimo anno e mezzo tra i paesi più inaffidabili dal punto di vista della propria gestione finanziaria.

La Banca d'Italia pubblica il suo studio e dice che nell'ultimo anno e mezzo tutti gli indicatori hanno evidenziato un arretramento della Sicilia, soprattutto nei settori produttivi, cioè in quei settori che, nel DPEF, il PDL ufficiale voleva correggere, ed erano i settori dell'agricoltura, della formazione, delle politiche comunitarie e che in quest'Aula, come in Commissione, noi intendevamo veramente correggere, non a parole - come nella *lectio magistralis* l'onorevole Oddo ha dimenticato - ma con i fatti.

Quando, in quest'Aula, abbiamo cambiato le magliette, come fanno i giocatori quando escono dallo stadio i quali, per sportività, si cambiano le magliette, quando qui abbiamo dovuto cambiare le magliette e gli onorevoli Oddo e Cracolici hanno indossato la nostra maglietta, hanno dovuto inventarsi ruoli che non avevano, per cui hanno sposato nelle dichiarazioni mediatiche i loro favori alle riforme. E la prima riforma che hanno esaltato è stata la riforma della sanità, riforma contro la quale loro hanno votato unanimemente contro. Pertanto, hanno dovuto inventarsi delle velleità riformistiche, riformatrici, o delle azioni che non avevano nemmeno compiuto perché loro avevano votato contro la riforma della sanità. Ed è da otto mesi, da otto mesi che esaltano questa riforma della sanità contro la quale hanno votato!

Allora, cari colleghi Panarello e Romano, non è vero che stasera abbiamo inventato motivazioni strumentali per essere oppositori o estranei, perché chi è oppositore oggi è all'interno della pseudo-maggioranza che dovrebbe sorreggere il Governo non noi. Noi stiamo dicendo che la situazione è veramente paradossale, è veramente kafkiana, è la fotografia di un danno che pervicacemente tutti insieme volete arrecare perché, se non rimediate a questa situazione, il danno sarà colossale.

Nessuno ha inventato argomenti strumentali, abbiamo polemizzato sulla inesistenza della maggioranza ma abbiamo detto che votiamo a favore.

All'interno della maggioranza questa settimana c'è il PDL Sicilia che è contrario, la settimana scorsa era contrario il PD di Cracolici. Su che cosa? Sull'inesistenza di leggi di riforma, sul fatto che le leggi sono oggi finalizzate ad accontentare Cracolici e qualche altro, domani ad accontentare l'onorevole Adamo e qualche altro, dopodomani ad accontentare un altro deputato.

Questo non era il programma, questo non era il Governo che volevano i siciliani, questo è tutto il contrario. Ecco perché noi, pur essendo opposizione e rimanendo oppositori, volendo sottrarre una categoria di lavoratori ad un danno su una proroga che non dobbiamo arrecare, diciamo: ci sono disegni di legge sulla formazione, signor Presidente, ve n'è uno che reca la mia firma e quella di altri colleghi del mio gruppo, mettiamoci subito a lavorare sulla riforma della formazione, ove ne abbiate

interesse e ove, a prescindere dell'inesistenza della maggioranza, si trovasse la volontà di fare ancora un briciolo di bene a questa Sicilia.

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho molto apprezzato il senso di responsabilità di gran parte dei Gruppi parlamentari rispetto ad un provvedimento che è solo un provvedimento tampone; "tampone" non perché è tampone e basta, ma semplicemente perché a monte c'è un bando di gara di evidenza pubblica che consente a questo mondo di trovare un po' di serenità e, nello stesso tempo, di fare una sana programmazione rispetto alla missione che ha, che ha sempre avuto e che deve continuare ad avere. Tre anni di programmazione sono tre anni seri, noi ci troviamo in una terra in cui la gente ha deciso di non cercare più il lavoro. Non solo il lavoro non c'è, ma ci sono anche tantissime persone che sono sfiduciate e non cercano più lavoro. Pensate che 239 mila sono le persone che oggi cercano lavoro, i cosiddetti disoccupati; in questo momento tantissimi giovani vanno fuori dalla nostra regione, dalla Sicilia, perché qui non hanno opportunità.

Il ruolo di questi sportelli è quello di dare informazione, quello di dare certezze, quello di consentire alle persone che non hanno lavoro di aiutarle ad averlo, quello di cercare con ogni mezzo, attraverso il bilancio di competenza, attraverso attività di formazione, attraverso la consulenza e l'aiuto alla ricerca del lavoro, mettere in condizione i giovani, e non solo, di trovare un posto di lavoro, comunque di trovare un'occupazione.

Non tutto è andato benissimo, ma quello che abbiamo ipotizzato in questo bando prevede e mette a regime un sistema serio; e quello che ci consola, per tanti versi, è che coloro che lavorano negli sportelli multifunzionali sono persone di altissimo spessore dal punto di vista delle professionalità e della capacità.

Pertanto, la convinzione di seguire questo percorso è assoluta da parte del Governo.

Il Governo però è disponibile sin da adesso, onorevole Leontini, onorevole Cordaro, onorevole Cracolici, onorevoli Capigruppo, onorevole Musotto, onorevole Adamo, a confrontarsi su disegni di legge sui percorsi formativi che riguardano il mio Assessorato in assoluto

E' tale e tanta la disperazione che c'è fuori che nessuno pensa di potere lavorare in questo settore da solo. Io non voglio essere solo. Non me ne frega assolutamente nulla né del potere né della visibilità, né tanto meno di tutte le cose che in qualche modo qualcuno ha voluto far capire, e che non ci sono. Oggi, per quanto mi riguarda, è soltanto la stagione della responsabilità, della voglia di dare un contributo a questa Terra, della voglia assoluta di cercare di colmare il *gap* che ci separa con il mondo che lavora, con l'Italia e con tutti i Paesi più organizzati del nostro.

Oggi abbiamo bisogno proprio di fare sistema, e di farlo in maniera vera, soprattutto rispetto alle tante emergenze che vedremo arrivare in quest'Aula nei prossimi giorni. Ma c'è anche bisogno di cominciare a lavorare su una programmazione di largo respiro, di lungo periodo.

Ecco perché io sono assolutamente convinto che il dibattito di stasera non era rivolto né ai 1.800 lavoratori né, tanto meno, alla proroga di un mese. Era, piuttosto, l'amarezza da parte di tanti parlamentari per non vedere realizzati alcuni progetti molto importanti, primo fra tutti quello di far uscire la nostra Terra dalla disoccupazione, dalla malavita organizzata e, soprattutto, dal sottosviluppo.

Noi, come Governo, ci dobbiamo assumere delle responsabilità. In molte cose probabilmente abbiamo sbagliato; ma se abbiamo sbagliato, è stato fatto in buona fede e vogliamo però fare in modo di superare insieme questi momenti di difficoltà.

Questi momenti di difficoltà li superano l'Assemblea regionale siciliana, gli eletti, coloro che sono stati chiamati dal popolo sovrano a governare i processi di sviluppo e di riforma.

Li può assolutamente, e li deve fare propri, il Governo della Regione; e li deve fare propri il Presidente della Regione.

Per quanto mi riguarda, ringrazio tutti i Gruppi parlamentari che stasera voteranno a favore di questo disegno di legge. Vi devo ringraziare non tanto perché è un disegno di legge strategico, perché ci serve soltanto a recuperare un mese, ma perché serve a dare certezza e serenità a 1.800 lavoratori ed a consentire agli uffici di completare il lavoro che hanno svolto. E ritengo comunque che questa non sia stata un'occasione perduta perché stasera abbiamo parlato di quello che serve alla Sicilia, di quello che la Sicilia non ha: il lavoro. Stasera abbiamo introdotto un tema, molto spesso discusso in quest'Aula, ma mai forse fortemente e seriamente affrontato: la mancanza di lavoro in questa Terra. Mi auguro che, nei prossimi giorni, da questo punto di vista, potremo trovare ancora una volta l'unità quando parleremo dei precari e di altre emergenze che attanagliano la nostra Terra.

In tal senso voglio ringraziare il Parlamento siciliano che, ancora una volta, ha dato un segnale e ha dimostrato senso di responsabilità nel suo insieme, perché ogni volta che è stato chiamato a votare atti responsabili questo Parlamento ha sempre votato. E di ciò il Parlamento deve essere assolutamente orgoglioso, perché è un Parlamento che non si tira indietro, come sono convinto che non si tirerà indietro nei prossimi giorni.

Signor Presidente, l'impegno che mi assumo è di continuare a discutere con i Gruppi parlamentari sulle vicende relative al lavoro, al contrasto alla povertà e alla lotta contro la criminalità: sono tre punti imprescindibili del programma di governo e del mio assessorato.

Mi dispiace, onorevole Leontini, mi dispiace moltissimo vedere stasera vuoti i banchi, soprattutto del Governo e anche della maggioranza. Mi dispiace, mi dispiace da parlamentare che rispetta quest'Aula, da parlamentare che nutre grandissimo rispetto nei confronti dei novanta deputati e mi dispiace, lo dico con grande amarezza, perché non possiamo rischiare né possiamo pensare di vivere in questo periodo o di fare attività pensando che quel che accade al di là di quest'Aula non ci tocchi. Fuori da quest'Aula c'è fame, c'è povertà, c'è disperazione.

Noi parlamentari, eletti, abbiamo l'obbligo morale di fare per intero la nostra parte, con senso di responsabilità e con grandissima serietà e coerenza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do il preavviso per la votazione finale e sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 20.00, è ripresa alle ore 20.01)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Proroga degli sportelli multifunzionali» (434-385-382-bis-stralcio/A)

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Proroga degli sportelli multifunzionali» (nn. 434-385-382-bis-stralcio/A)

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Arena, Buzzanca, Calanducci, Caronia, Cordaro, Cracolici, Currenti, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Digiacomio, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Federico, Ferrara, Forzese, Galvagno, Gentile, Gianni, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Lo

XV LEGISLATURA

182ª SEDUTA

30 giugno 2010

Giudice, Lupo, Maira, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Romano.

Sono in congedo: Beninati, Bonomo, Cascio Salvatore, Cintola, Colianni, Corona, Cristaudo, D'Agostino, Donegani, Falcone, Incardona, Limoli, Mineo, Nicotra, Rinaldi, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti..... 44
Votanti 43
Maggioranza..... 22
Favorevoli.....43

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 6 luglio 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Economia".

III - Discussione dei disegni di legge:

1) "Modifiche ed integrazioni alla normativa regionale in materia di appalti" (568/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Faraone

2) "Interventi urgenti per i superstiti del nubifragio di Messina" (478/A)

Relatore: on. Minardo

La seduta è tolta alle ore 20.03

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

dott.ssa Iolanda Caroselli
